ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. c.—, Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

... gamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno 35 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 19 Dicembre 1919 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 201, Interurbani: N. 495 e N. 580. — Nuova Serie - N. 30

La situazione alimentare del Paese

esposta alla Camera dall'on. Murialdi

ROMA, 18, sera.

L'aula è discretamente affollata, quando alle 15 il vice Presidente DE NAVA dichiara aperta la seduta.

Il sottosegretario PERRONE risponde subito a vari deputati che hanno interrogato il ministro delle Finanze sull'imposta straordinaria sul vino, dichiarando che il Governo non intende sospenderla e tanto meno sopprimerla; riesaminerà, invece, quella parte del decreto che concerne la esenzione dell'imposta dei mezzadri, dei coloni affittuari, dei piccoli proprietari e dei coltivatori.

Il debutto di un contadino

Sull'argomento parlano gli on. NEGRETTI, DE ANDREIS, FALCIONI, MANCINI e quindi l'on. SCOCCHI, contadino autentico e appartenente al Gruppo popolare.

L'oratore, a nome di centomila contadini, come egli afferma, esorta il Governo a togliere questo gravame sui contadini che hanno sempre fatto dei sacrifici e durante la guerra hanno dato il loro sangue alla Patria, oltre il denaro ed il lavoro.

BARBERIS: Hanno lavorato per i pescicani.

SCOCCHI dice che i contadini sono oggi nelle più tristi condizioni: sono senza bestiame, sono con molti orfani, pagano già l'imposta sul terreno e di quella sul vino non vogliono saperne. Se il Governo insiste sulla tassa, fra dieci anni non avremo più vino! Non bisogna tassare il lavoro.

MIGLIOLI: Bene!

BARBERIS: L'ho già detto: si sono fatti ammazzare dai pescicani! Il Governo non potrà provvedere, perchè cane non mangia cane.

VOCI DEI SOCIALISTI: Bravo Scocchi! Ma sei in cattiva compagnia.

Si accende, è inutile dirlo, un nuovo tumulto. I popolari rispondono con urla ed ingiurie agli urli ed alle invettive dei socialisti. Dai socialisti si urla: Cretini! Cretini!

L'on. SCOCCHI continua affermando chè il nostro Paese deve pensare all'avvenire dell'agricoltura. L'Italia, che non ha materie prime, deve trovare la sua ricchezza nell'industria agricola, più che nelle altre industrie.

Scocchi è il primo contadino proprietario (popolare), che prende la parola. Il suo debutto è salutato con applausi dai popolari; anche i socialisti hanno spesso applaudito; uno di loro, anzi, l'on. PIEMONTE, si leva dal suo banco e va a stringergli la mano, mentre BARBERIS grida: Questa sera ti chiameranno in sagrestia e ti daranno la benedizione.

E BOMBACCI grida: Vota contro il Governo.

Dopo brevi discorsi sull'argomento degli on. MILANI, DUGONI e DELLO SBARBA, l'on. GASPAROTTO dichiara che, aderendo ai voti espressi dalle organizzazioni, che lo vollero candidato, opta per il collegio di Udine-Belluno.

Il discorso dell'on. Murialdi

Alle 16.30 sale alla Presidenza l'on. ORLANDO e dà la parola all'on. PENNISI: La voce tenue dell'oratore si perde; a fatica si comprende che egli, occupandosi dei problemi di politica internazione, lamenta che l'Italianon abbia avuto dalla Conferenza di Parigi il riconoscimento integrale dei suoi diritti.

ORLANDO: On. Pennisi, la sua voce non arriva nemmeno agli stenografi: favorisca scendere più in basso.

L'on. PENNISI aderisce all'invito e così diventa ancora più difficile afferrare le sue frasi. Egli vuole, che la Camera collabori attivamente col Governo per restaurare la vita economica della Nazione, indicando tutti i bisogni del Paese. E' applaudito dai deputati di sinistra.

Si leva quindi a parlare l'on. MURIALDI, Sottosegretario per gli Approvvigionamenti. Egli dice: Esporrò con la massima sincerità la situazione alimentare del Paese e risponderò insieme alle varie interrogazioni presentatemi.

ABBO: Forte, forte. Nei comizi l'avevate la voce!

MURIALDI: La situazione degli approvvigionamenti per varie cause è molto difficile. (*Commenti all'Estrema.*)

L'oratore espone genere per genere le quantità che difettano in Italia e dice che venticinque milioni di quintali di grano vengono comprati nell'America del Sud a un prezzo che va da 130 a 180 lire il quintale: eppure da molte parti si chiede un aumento del razionamento. Bisogna riformare il prezzo del pane, perchè oggi il *deficit* dello Stato è di due miliardi e mezzo all'anno.

MURIALDI parla con voce bassissima e da ogni parte si grida: Forte. forte.

MURIALDI: Non so parlare che così.

I SOCIALISTI: Dia le dimissioni.

MURIALDI: Il prezzo del pane deve essere messo a livello del prezzo del grano.

SERRATI: Ci penseranno i lavoratori a livellarlo.

MURIALDI: Bisogna poi vedere se convenga mantenere l'organizzazione di Stato per il grano. Lo Stato non è l'organo più opportuno per questa funzione di immagazzinamento e distribuzione, ma può pensare all'acquisto.

Riformisti e socialisti protestano e MURIALDI ribatte che il Comitato internazionale di Londra per la distribuzione del grano forse sarà sciolto e lo Stato dovrà studiare nuovi mezzi per gli acquisti. Occorre frenare, intanto, il consumo perchè nessun Governo potrebbe far fronte alle richieste.

VELLA e BOMBACCI: Trattate con la Russia!

MURIALDI: S'è trattato con l'Ungheria e con il Governo della Russia meridionale.

BACCI: Non con la Russia socialista.

MURIALDI: Anche se il grano ci fosse, mancherebbero i mezzi di trasporto ai porti. Noi abbiamo mandato dei funzionari a studiare la questione.

VELLA: Gli effetti del blocco!

I provvedimenti governativi

MURIALDI: Anche per il grano turco il nostro raccolto è stato scarso; fortunatamente fu in pari tempo ridotto il prezzo di acquisto all'Estero ma non esclude che per questo titolo lo Stato debba andare incontro ad una perdita di cento milioni. Per il riso ricorda l'opera prestata dall'oratore per comporre uno sciopero tra produttori e lavoratori; il fatto è che mancano al bisogno annuale 500 mila quintali.

In questo campo non è possibile l'acquisto dall'Estero. Lo Stato, come differenza tra prezzo d'acquisto e prezzo di vendita, guadagna 16 lire al quintale. Per le esposte ragioni non è possibile rinunziare al monopolio di Stato. (*Commenti all'Estrema Sinistra.*)

La produzione dello zucchero non è stata inferiore all'ante-guerra; però il consumo ne è aumentato e, pertanto, bisognerà importarne dall'Estero una quantità di circa 600 mila quintali. Avverte che gli industriali acquirenti in zucchero non hanno avuto trattamento speciale di favore e che, anzi, a loro carico sarà posta la spesa che incontrerà lo Stato.

Venendo a trattare dei generi non soggetti al monopolio dello Stato, ma per i quali lo Stato fa opera integratrice, rileva innanzi tutto che non sarà possibile accantonare l'approvvigionamento della carne congelata, contro la quale sono ingiustificate le prevenzioni dei consumatori (*Commenti*).

Per le carni suine, lo Stato ha fatto acquisti all'Estero ed ha cercato di regolarne le esportazioni fra provincia e provincia. Le proteste degli industriali a questo riguardo sono, secondo l'oratore, ingiustificate.

Circa la grave questione dell'olio annuncia che la produzione è stata inferiore a quella degli anni scorsi e che il nuovo raccolto è appena sufficiente alle stesse provincie produttrici e non è possibile da queste trasportarlo in altre provincie. (*Commenti all'Estrema Sinistra.*)

Dato lo squilibrio tra la produzione e il consumo, ritiene che non permetta di sostenere più gli attuali prezzi di calmiere.

Per impedire gli imboscamenti sono state date disposizioni ai Prefetti perchè provvedano alle requisizione a favore del consumo locale al prezzo oggi di sei lire che potrà in seguito essere modificato.

Per provvedere alle esigenze del consumo, occorre importare dall'Estero 900 mila quintali d'olio di semi che lo Stato vende a lire sei, incontrando una spesa di 150 milioni. (*Commenti all'Estrema Sinistra.*)

Sulla questione dei latticini osserva che la produzione è inferiore della metà di quella che si aveva prima della guerra. Sono stati ricostituiti i consorzi per poter esercitare il controllo e la vigilanza dello Stato sulla produzione dei latticini.

I prezzi stabiliti per il latte destinato ad usi industriali è sufficientemente rimunerativo e, pertanto, le proteste dei produttori sono assolutamente infondate. E' vano che essi insistano per ottenere la libertà di commercio che attualmente non può essere concessa nell'interesse dei consumatori. (*Interruzioni al Centro e all'Estrema Sinistra.*)

Per il pesce secco osserva che la costituzione del Consorzio ha infrenato i prezzi ed ha fornito un quantitativo maggiore di quanto se ne consumava prima della guerra.

Il Governo ha inoltre accaparrato notevoli quantità di tonno all'Interno e all'Estero.

Tali sono i provvedimenti del Governo, ma al posto dell'oratore nessuno potrebbe far miracoli, tanto la situazione rimane grave.

L'organizzazione dei servizi

Circa l'organizzazione dei servizi, non conviene dimenticare che lo Stato è incapace a ricevere e immagazzinare grandi quantità di merci e poterle preservare da ogni deterioramento.

Lo Stato dovrebbe, pertanto, fare opera direttrice e integratrice delle iniziative private, siano esse di carattere capitalistico o di carattere operaio cooperativo. A questo concetto si è ispirato l'oratore nel promuovere la costituzione dei grandi consorzi che attualmente funzionano.

Per la distribuzione è stato istituito il commissario riparatore per ogni Provincia, nè altri ha indicato un migliore sistema. (*Interruzioni al centro e all'Estrema Sinistra.*)

Se verranno proposte migliori l'oratore non avrà difficoltà di accettarle e, se sarà possibile, di attuarle, ma tutti devono convincersi che in questa spinosa materia, se è facile criticare è altrettanto difficile operare. (*Commenti, rumori.*)

Dichiara che dati i mezzi di cui disponeva, nessuno avrebbe potuto fare meglio e più di quanto ha fatto. (*Rumori all'Estrema.*)

L'orgaiizzazione degli approvvigionamenti dell'intera Nazione è quanto mai complessa, e non è da piccoli incidenti e da inconvenienti che si può giudicare l'opera del Governo. Il fatto è che il Governo ha saputo sempre assicurare alla popolazione il pane. (*Interruzioni vivissime all'Estrema Sinistra.*)

E' questo un merito che, date le presenti difficoltà, non può essere disconosciuto al Governo.

BARBERIS interrompe: Conseguenze della guerra.

SICILIANI: Non dica sciocchezze.

Un indiavolato baccano si scatena e solo dopo alcuni minuti MURIALDI può concludere dicendo che, per qualche anno ancora il servizio statale di approvvigionamento dovrà funzionare e potrà migliorarsi.

Di fronte alle due tendenze che vogliono o la assoluta libertà di commercio o il monopolio assoluto dello Stato, osserva che la libertà di commercio, non è ora assolutamente ammissibile, perchè favorirebbe le più inique speculazioni private a danno dell'interesse pubblico. (*Benissimo.*)

Infatti anche le merci che godono il regime della libertà di commercio sono salite a prezzi proibitivi; le stesse merci avariate salgono a prezzi superiori delle stesse merci commestibili.

Circa il sistema del monopolio e della distribuzione statale per mezzo di Consorzi e le Cooperative invocato da varie parti, ricorda l'opera da lui spiegata a favore delle Cooperative, ma la pratica ha dimostrato che non è possibile la distribuzione degli approvvigionamenti soltanto attraverso di questi enti.

Non è quindi possibile provvedere alle esigenze alimentari del Paese con un sistema unico, ma occorre fare appello alla collaborazione di tutti: consumatori e produttori.

Si potevano seguire altri sistemi, ma l'oratore assicura di averli tutti attentamente studiati e si è dovuto convincere che l'approvvigionamento del Paese non può attuarsi nè secondo criteri di classi, nè con criteri geografici.

La necessità di una maggiore produzione

Richiama l'attenzione della Camera sul grave fatto che il nostro Paese va ogni giorno perdendo sempre la sua capacità di acquisto, mentre persiste il bisogno sempre più urgente di acquistare all'Estero. (*Commenti.*)

Se non si riesce a riorganizzare ed intensificare la produzione, il Paese correrà un gravissimo pericolo per la sua esistenza. (*Interruzioni all'Estrema sinistra.*)

Coloro stessi che reclamano rinnovazioni sociali debbono preoccuparsi di questa situazione, perchè la fame non ragiona ed il popolo, prima di rovesciare la borghesia, rovescierà coloro stessi che impediscono la intensificazione della produzione.

A tutte le classi sociali si impone un identico dovere; quello di produrre, perchè un Paese approvvigionato sarà sempre più pronto a superare le crisi che non un paese che deve lottare con la fame.

Fra le interruzioni dell'Estrema l'on. MURIALDI rivolto ai socialisti dice: Se anche voi conquistaste il potere, il popolo vi rovescierebbe appena le sue condizioni fossero peggiorate!

L'on. BOMBACCI a queste parole balza in piedi e grida concitato alcune frasi che non ci giungono.

La Sinistra rumoreggia, e allora BELLONI, VELLA ed altri intervengono a sostegno del compagno.

MURIALDI: Se tutti collaborerete con noi, salveremo il Paese.

COLOMBI: Salverete le istituzioni.

BELLONI: Noi salveremo il Paese. Voi no.

ABBO: Voi avete dimostrata la vostra incapacità.

Uno scambio violento di invettive fra socialisti e radicali si rinnova. Siciliani è tra i più scalmanati e cento urla lo investono. Il tumulto dura qualche minuto.

Le scampanellate del presidente ORLANDO e le proteste del Centro e della Destra riconducono alla calma che permette all'on. MURIALDI di continuare. Egli finisce, non più interrotto, la sua esposizione affermando che non si esce dalla situazione attuale senza una tregua tra le classi e i partiti. (*Applausi, commenti animati, vivissimi rumori all'Estrema Sinistra; scambio di vivaci apostrofi.*)

Contro le speculazioni

BERETTA richiama l'attenzione della Camera sulla speculazione delle merci e dei prodotti, al doppio scopo tecnico e politico di determinare quale sia il sistema migliore da seguire nell'interesse delle classi produttrici e consumatrici, e quali siano le responsabilità delle diverse classi sociali (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Si parla di economia libera e di economia associata; ma tutto il Paese deve essere solidale contro coloro che rappresentano il sabotaggio della produzione e dell'industria. Elogia l'on. Nitti per la creazione dell'Istituto regolatore dei cambi e della Giunta interministeriale delle esportazioni. Con queste istituzioni si esprimeva un indirizzo di economia e di finanza che riscuote ancora il plauso della parte politica cui l'oratore appartiene, mentre è stato oggetto delle manovre sabotatrici degli speculatori sull'economia nazionale

A questo proposito lamenta la precipitosa abrogazione di un decreto emanato nel 1918 dall'on. Nitti col quale le rappresentanze delle classi operaie venivano chiamate a collaborare alla determinazione dei prezzi di costo dei generi di prima necessità ed in particolar modo delle calzature.

Contro gli eccessi della speculazione afferma il principio che la libertà del commercio, deve essere limitata dall'intervento dello Stato, ogni qualvolta il capitale fa opera antisociale.

Raccomanda che la politica economica del Governo sia diretta a far sì che il tasso del capitale che non lavora sia molto basso, anche attraverso i titoli di Stato. Nulla si toglie alle classi ricche quando si diluisce in trent'anni la tassa sul capitale, e, contemporaneamente, si offre ad esse un lauto investimento col nuovo prestito ad alto tasso d'interesse.

Vuole anche egli riconosciuta e tutelata la proprietà privata, ma soltanto in quanto sia strumento diretto di produzione e in quanto può costituire, entro determinati limiti, la base economica e morale della famiglia. Spiega che l'economia associata che egli propugna, è quella per la quale si tende sempre più, attraverso organizzazioni, ad eliminare la privata speculazione ed il privato interesse della produzione e della distribuzione delle merci, a cominciare da quelle di prima necessità. Verso questa forma di economia marcia ineluttabilmente la società, ma le resistenze sono gravi, anche quando il Governo riconosce giunta l'ora di sagrificare gli interessi di una categoria di capitalisti, a beneficio della collettività.

Ammonisce pertanto il Governo a guardarsi dalle insidie che esso trova nei suoi propri organi.

La seduta è tolta alle 19.40.

L'arrivo dell'on. Scialoja

ROMA, 18, sera.

Stamane alle ore 11.50, proveniente da Parigi, ha fatto ritorno a Roma il Ministro degli Esteri, on. Scialoja. E' stato ricevuto alla stazione dal sottosegretario agli Esteri e da alcuni funzionari del Ministero (St.).

L'attività dei gruppi parlamentari

Rimpasto nel Ministero?

ROMA, 18, sera.

In previsione dell'imminente voto politico, che si annunzia per sabato, ferve l'attività dei Gruppi parlamentari. Oggi si è riunito il Consiglio dirett. del Gruppo radicale, con l'intervento di Fera, Pietravalle, Rubilli, Lembo, Casertano, Guarini, Amella, Tedesco. L'onorevole Fera ha esposto i punti programmatici concordati con i rappresentanti del Gruppo socialista autonomo. Dopo lunga discussione sono stati approvati i caposaldi del programma, e si è stabilito di convocare il Gruppo radicale in seduta plenaria, per la definitiva approvazione.

Il Gruppo democratico liberale, dietro invito degli onorevoli Ciuffelli, De Nicola, Torre, Facta, Amendola, Corradini e Philipson, ha indetto una riunione per domani. A questa riunione si attribuisce importanza, anche perchè parecchi dei parlamentari, che hanno firmato l'invito, sono stati ripetutamente a conferire con l'on. Nitti, col quale pare abbiano preso accordi, circa un prossimo rimpasto ministeriale.

La nomina dei relatori dei Bilanci

ROMA, 18, sera

S'è riunita oggi la Sottogiunta del Bilancio per i Lavori Pubblici, Agricoltura, Poste ed Industrie. Sono stati nominati relatori per il bilancio dei Lavori Pubblici, l'on. Girardi; per il bilancio delle Poste, l'on. Squitti; per il bilancio dei Trasporti, l'on. Congiù; per il bilancio dell'Agricoltura, l'on. Maury Angelo; e per l'Industria, l'on. Migliani.

La Sottogiunta non ha creduto di dovere nominare i relatori per il bilancio dello Stato, Approvvigionamenti e Consumi, pensando se non convenga allo studio del bilancio, sulla semplici spese di amministrazione, aggiungere quello più completo e profondo della gestione economica e commerciale del Sottosegretariato.

La discussione è stata lunga e movimentata. In sostanza la Sottogiunta chiede di poter esaminare, anzichè i semplici rendiconti, tutto il bilancio del corpo burocratico del Sottosegretariato, e quello della gestione commerciale, assegnando a questo controllo un più preciso compito della Giunta del Bilancio.

Le proposte davanti agli Uffici della Camera

Un nuovo aumento dell'indennità ai deputati?

ROMA, 18 sera

Gli uffici della Camera si sono riuniti stamane alle 11 per l'ammissione alla lettura delle proposte di legge di iniziativa parlamentare, fa le quali notiamo una di Chiesa ed un'altra di Graziadei per l'abolizione del giuramento politico. La proposta Chiesa è, però, più intempestiva, perchè tende all'abolizione della legge che stabilisce il giuramento analogo, non solo per i deputati, ma anche per gli impiegati ecc.

Vi sono inoltre le proposte dell'on. Meda per la ricerca della paternità; la proposta Maffi perchè dal fondo generale delle pensioni siano tolti 60 milioni e devoluti al buon funzionamento dei diversi istituti di cura, assistenza e profilassi antitubercolare. Con questa proposta di legge verrà resa attiva realmente l'altra legge antitubercolare votata dal Parlamento il 27 luglio scorso e di cui fu relatore lo stesso on. Maffi.

L'on. De Capitani ripresenta una sua antica proposta di legge che gli uffici approvarono già, ma la fine della XXIV legislatura, impedì di portare alla Camera, per l'incremento dell'educazione fisica e per la costruzione di campi di giuoco.

Infine l'on. D'Aragona ha presentato la proposta per l'aumento dell'indennità ai deputati. In virtù dell'aumento proposto, l'indennità andrebbe a lire 12.000 annue e cioè lire 4000 per spese di posta e 8000 di vera e propria indennità.

Una mozione del gruppo popolare

per le Camere agrarie

ROMA, 18 sera

Come ieri vi annunciammo, è stato oggi presentato, dal gruppo parlamentare popolare la seguente mozione proposta dall'on. Maury: «La Camera, ritenuto che lo sviluppo di un'efficace legislazione agraria, sia tecnica che sociale, deve muovere da una valutazione positiva e specifica delle diverse condizioni di fatto esistenti in ciascuna provincia e regione e deve essere sorretta dall'azione di una pubblica rappresentanza elettiva e permanente degli interessi agrari con immediata partecipazione di tutte le classi agricole e con facoltà di iniziativa e di regolamentazione, anche per un provvido accordo fra i diritti del lavoro, fattore umano e fondamentale della produzione e quelli della conduzione, ove sia un distinto coefficiente direttivo e propulsore, e quelli della proprietà, che deve convergere nella sua funzione economica al bene comune, invita il Governo a dare opera sollecita alla costituzione di Camere agrarie a base provinciale e regionale, che siano espressione direttiva dei diversi interessi e bisogni e organo di collaborazione al progresso agricolo di paese».

La costituzione del "Partito del Lavoro,,

ROMA, 18 sera

Dopo varie adunanze, s'è costituito a Roma il Partito Italiano del Lavoro. Esso — dice il comunicato — è fuori e sopra ogni pregiudiziale politica e confessionale: si propone di riunire, in un potente e disciplinatissimo fascio, tutti gli italiani di ogni ceto, di ogni preparazione culturale, di ogni condizione economica, che, apprezzando ed intendendo il valore e la nobiltà del lavoro, propugnino la civile soluzione dei gravi problemi economici e sociali del paese.

Una interrogazione dell'on. Scialoia

sul diettore generale della Marima mercantile

ROMA, 18 sera

L'on. Antonio Scialoia ha presentato la seguente interrogazione: Il sottoscritto interroga il Ministro dei Trasporti ed il Ministro della Marina per sapere se sia vero che aspira alla nomina di direttore generale della marina mercantile, un conte ammiraglio, compromesso in affari di contrabbando commerciale e di malversazioni in depositi di benzina della regia Marina.

Pel rinnovamento della cinematografia

Il progetto dell'on. Molmenti

ROMA, 18

L'on. Molmenti, sottosegretario di Stato delle Belle Arti, ha proposto all'on. Presidente del Consiglio, che in massima lo ha accettato, il disegno di riforma della censura cinematografica. L'on. Molmenti ha voluto esaminare come si possa riparare al grande pericolo rappresentato dallo schermo non controllato o mal controllato da funzionari non nati a questo ufficio, ed ha proposto che l'esame delle pellicole sia affidato ad una speciale commissione nella quale sia rappresentato anche il Ministero dell'Interno, ma della quale il nucleo centrale sia formato da uomini di lettere e di arte e dei rappresentanti diretti della stessa industria del cinematografo. A questa commissione presiederebbe lo stesso segretario di Stato per le Belle Arti e vi sarebbero a poco a poco chiamate le autorità più eminenti atte a concorrere al rinnovamento di questa arte e di questa industria. Di più l'on. Molmenti, tra le riforme che si propone di attuare, ha introdotto anche la preparazione di cinematografie dell'interno dei monumenti nazionali. Questa concessione sottoposta ad opportune garanzie verrà a togliere l'inutile ed anzi dannoso divieto che finora impedì la riproduzione di mirabili monumenti italiani.

Il monopolio del caffè

ROMA, 18 sera

Circa la notizia pubblicata in questi giorni a proposito dell'istituendo monopolio del caffè, si hanno da fonte ministeriale le seguenti informazioni:

Nessuna cosa può nuocere di più all'introduzione del monopolio del caffè, quanto la diffusione nell'opinione pubblica di errori che, pur essendo ispirati alla migliore buona volontà di favorire, finiscono invece, per compromettere seriamente l'esercizio di Stato in materia di caffè. E' del tutto fuor di luogo il lasciar credere che l'applicazione del monopolio del caffè non porterebbe aumento di prezzo per i consumatori.

Si sappia che oggi il caffè costa nei mercati di origine lire 700 al quintale, e che oggi lo Stato ricava con mezzi tributari lire 600 circa al quintale. Dimodochè questi due soli elementi, senza tener conto degli altri numerosi e forti coefficienti di costo, bastano a dare un prezzo di lire 1300 al quintale, mentre, attualmente, il prezzo è di sole lire 1200 al quintale.

Pertanto appare deplorevole che si lancino tesi sbagliate e si creino profonde illusioni col solo effetto di provocare le peggiori conseguenze. Sta il fatto che, col monopolio del caffè, i consumatori pagheranno la merce più cara. Bisogna assolutamente correggere la cifra di alcune centinaia di milioni indicata come presunto provento annuo dell'istituito monopolio del caffè, e portarla a proporzioni senza paragone più basse. Il margine di utile possibile per il monopolio del caffè si limita ad una cifra non superiore al 5 %. Non è quindi il caso di parlare di profitti fantastici per dover poi deplorare i risultati della gestione.

I servizi marittimi nell'Adriatico

ROMA, 18 sera

L'on. Alfredo Bocconi ha presentato al Ministro dei Trasporti un'interrogazione perchè dica se e quando saranno riattivati tutti i servizi marittimi dell'ante guerra nell'Adriatico e se crede giusto che il porto di Ancona, in compenso dei gravissimi danni subiti durante la gurra, sia escluso dall'approdo dei piroscafi che hanno il servizio delle linee marittime già riattivate.

La questione adriatica

Il memoriale franco-inglese ricevuto dall'on. Scialoia

ROMA, 19, sera

Il ritorno dell'on. Scialoia era atteso con vivissimo interesse, per i suoi lunghi ed importanti colloqui con i capi dei Governi alleati. Che cosa reca di nuovo il Ministro degli Esteri intorno alla questione adriatica, che tiene così ansiosi gli animi di tutti gli italiani? Sembra che le cose siano ancora lontane da un punto conclusivo e definitivo.

L'on. Scialoia è tornato in Italia, munito di un memoriale scritto dagli Alleati, a seguito delle conversazioni verbali avute sul problema adriatico. Su questo memoriale si mantiene il massimo riserbo, ma crediamo di sapere che, ancora una volta, Francia ed Inghilterra si dimostrano disposte a venire incontro all'Italia, senza spingere, però, questa solidarietà, fino a mettersi contro l'America, e cioè contro Wilson.

Queste impressioni sono confermate dai commenti stranieri, che giungono in Italia sulla questione adriatica. Ad ogni modo, prima di formulare un giudizio sullo stato attuale delle cose, bisognerà attendere le dichiarazioni che il Governo farà alla Camera. sulla vera situazione diplomatica che attraversiamo.

La presenza dell'uomo che, personalmente, ha trattato con gli Alleati, nell'ultima fase della questione, e che è, perciò, in grado di riferire, con coscienza di causa, di tutte le circostanze che la hanno fissata e determinata, nei limiti che, nel memoriale, sono consacrati, è quanto mai apportuna; non solo per illuminare pienamente il Governo sul fatto e sul da fare, ma anche per liberare la pubblica opinione da un'oscurità e da un'incertezza intollerabili.

Oggi l'on. Scialoia si è recato a Palazzo Braschi, dove è stato subito ricevuto dall'on. Nitti. Il colloquio fra il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri è durato oltre un'ora. Sembra che l'on. Scialoia farà domani alla Camera la attesa dichiarazione. Egli esporrà l'ultima fase delle trattative, rimettendo alla Camera ogni ulteriore giudizio.

Intanto il Giornale d'Italia *si dice informato che la soluzione definitiva della questione adriatica, è stata definita ad una conferenza dei primi Ministri e dei Ministri degli Esteri degli Alleati. Questa conferenza avrà luogo prossimamente, appena cioè la Camera italiana prenderà le vacanze, permettendo così all'on. Nitti di assentarsi per qualche giorno. La data dell'incontro, che molto probabilmente avverrà a Parigi, non è stata ancora definitivamente fissata.*

Quanto all'eventuale entrata dell'Italia nell'alleanza franco-inglese, si afferma che, nei vari colloqui di Londra, non se nè sia parlato e consta che un invito di tal genere non sia stato, finora, formalmente rivolto al nostro Governo.

Lo stesso Giornale d'Italia *crede di poter affermare che il memoriale franco-inglese non abbia il carattere di invito categorico, nè quello di una proposta di soluzione della questione adriatica, in quanto che il documento è redatto in una forma assolutamente amichevole verso il nostro paese ed è informato, prevalentemente, al concetto di mantenere compatta la solidarietà degli alleati.*

Il memoriale sarebbe una specie di riassunto storico della questione adriatica, attraverso le varie fasi della Conferenza, e preciserebbe fino a qual punto il Governo francese e quello inglese potrebbero essere solidali con il Governo italiano, nella soluzione della questione stessa.

Il trattato di Versailles e il P. P. I.

PARIGI, 18 sera

Quale sarà l'atteggiamento del Partito cattolico italiano nella questione della ratifica del trattato di Versailes? Il corrispondente romano del *Matin* lo ha chiesto all'on. Meda, il quale ha dichiarato:

Le voci messe in giro circa l'atteggiamento che il nostro gruppo avrebbe deciso di tenere quando il trattato di Versailes verrà in discussione son del tutto destituite da fondamento o per lo meno prematuro. In verità, i deputati cattolici della vecchia Camera, rappresentati nella Commissione che esamina il trattato, avevano dichiarato, per ragioni di carattere piuttosto umanitario, di non voler cooperare alla ratifica ed in loro nome l'on. Longinotti aveva espresso delle riserve rese anche pubbliche.

Ma oggi la situazione è diversa. Il Partito popolare, data la sua importanza, vede la questione sotto un diverso punto di vista; ufficialmente nessuna deliberazione però è stata presa. Per quanto mi riguarda personalmente — io credo che il mio modo di vedere sia condiviso dai miei colleghi — penso, che il Partito, quando sarà chiamato a prendere una risoluzione, dovrà non solo considerare l'impossibilità del rigetto di una opera imperfetta ma dovrà anzitutto considerare e pesare le conseguenze di un simile rifiuto.

L'on. Agnelli eletto a Milano al posto dell'on. Gasparotto

MILANO, 18 sera

Sono note le delicate ragioni per cui l'on. Gasparotto, eletto nel collegio di Milano e in quello di Udine-Belluno, si fosse reso esitante e avesse rimesso la deliberazione per la sua opzione alle organizzazioni politiche che lo avevano portato. In seguito a questa come risulta dall'odierno resoconto parlamentare, l'on. Gasparotto ha dichiarato la sua opzione per il collegio di Udine. A termine della legge elettorale pertanto, pel collegio di Milano rimane eletto l'on. Arnaldo Agnelli.

La Giunta comunale di Roma

per i bambini viennesi e delle terre redente

ROMA, 18 sera

La Giunta comunale, nella seduta di ieri, plaudendo unanimemente alla nobilissima iniziativa del Sindaco, il quale, nella sua qualità di Presidente del comitato romano di organizzazione civile, ha desiderato di associare l'ente stesso ad una iniziativa di carattere altamente civile, ha deliberato di concorrere a quelle generose manifestazioni che si sono già verificate in Italia, per venire in soccorso dei bambini di Vienna.

Ha disposto pertanto di erogare a favore dei predetti la somma di lire 50.000, che verrà affidata alla Presidenza della Croce Rossa Italiana, la quale attende appunto all'organizzazione di quest'opera di bene; e la somma, altresì, di lire centomila, a favore dei fanciulli delle nostre terre redente, in considerazione dei non lievi bisogni in cui essi pure versano.

Questa somma verrà affidata al comitato, presieduto da Sua Altezza Reale il Duca D'Aosta, che provvede anche al nobilissimo compito di soccorrere, con assidue e pietose cure, i bambini redenti.

L'Inghilterra vieta l'esportazione del carbone

Le ragioni politiche del provvedimento

LONDRA, 18, sera.

Il divieto sull'esportazione del carbone è stato messo in vigore in tutti i porti del Canale di Bristol. La dogana ha lasciato partire tutti i vapori al disotto di 1600 tonnellate con carichi per la Francia, l'Italia e l'Irlanda, ed ha diretto queste navi sui porti del Tamigi ed altri porti inglesi. Questo divieto implica l'annullamento dei contratti con gl'importatori esteri. La perdita finanziaria sarà a carico dello Stato.

Nei circoli ufficiali si dichiara che il provvedimento è stato preso in seguito a deliberazione del controllo dei combustibili, il quale ritiene necessario di conservare il carbone per i bisogni domestici.

Il *Board of Trade* annuncia che la produzione del carbone per la settimana terminata il 6 dicembre, è stata di tonnellate 4.808.534. E' il più alto rendimento ottenuto dopo il mese di maggio scorso.

Il collaboratore parlamentare del *Daily News* afferma che lo scopo del Governo, prendendo il provvedimento di impedire l'esportazione del carbone, l'importazione in Gran Bretagna di merci straniere, ritardando il *bill* sull'*home rule* per l'Irlanda e prorogando il Parlamento prima di Natale, è quello di precipitare le elezioni legislative che si farebbero in febbraio e di combattere i laburisti.

Libertà condizionata

per l'esportazione di "cokes,, e combustibili manifatturati

LONDRA, 18, sera.

A datare dal primo gennaio sarà permessa l'esportazione di carbone cokes e di combustibili manifatturati dal Regno Unito per tutte le destinazioni, salvo la Russia, la Germania, l'Ungheria, l'Austria, la Turchia e la Bulgaria, ma sarà sempre necessario ottenere l'autorizzazione preliminare del controllore dello Stato e del suo rappresentante a Glascow, Newcastle, Liverpool e Kardiff. Quest'ultimo provvedimento indica che il Governo vuol serbare il controllo sulla esportazione di questo prodotto.

L'opposizione del Senato americano

contro il trattato

WASHINGTON, 18 notte

Il senatore Knoy ha nuovamente tentato, senza riuscirvi, di far discutere al Senato la mozione stabilente la cessazione dello stato di guerra fra gli Stati Uniti e la Germania.

I lavori del Consiglio Supremo

PARIGI, 18 notte

Il Consiglio Supremo degli Alleati si è riunito stamane al Ministero degli affari esteri sotto la presidenza di Jules Cambon, in assenza di Clemenceau. Il Consiglio ha approvato il tracciato di confine fra la Galizia e la Bucovina. Questo tracciato sarà comunicato agli interessati. Lenceur e Laines hanno fatto in seguito un'esposizione delle conversazioni scambiate fra i delegati alleati e tedeschi relativamente ai compensi per la distruzione della flotta tedesca a Scapaflow. Sono state presentate dopo questa esposizione varie proposte, ma non è stata ancora adottata alcuna decisione in proposito. (*St.*)

Mancanza di carta e carbone in Jugoslavia

ZAGABRIA, 18 sera.

I giornali di Zagabria per mancanza di carta hanno ridotto il loro formato. I giornali di Osiek non escono per mancanza di carbone. (*St.*)

Le annotazioni del Kaiser

giudicate in Germania

ZURIGO, 18 sera

Quale è, l'eco delle imperiali postille nella stampa tedesca di Destra? O non c'è eco, o si cerca di farla perdere nella lontananza, attenuando il senso e la portata delle grosse e grossolane parole.

La nazionalista *Tägliche Rundschau* ammette che il chiamar asino, canaglia, «falso cane», gli uomini dei Governi avversari, non è sempre appropriata; ma bisogna pur tener conto del momento, del temperamento e del luogo. Gli atti non erano destinati alla pubblicità, (ma sta in ciò appunto il loro interesse, come di una fotografia colta di sorpresa) e si sa che l'Imperatore era soggetto ad impulsività purtroppo più di quanto sia utile in politica.

La postilla in cui riconosce che Edoardo settimo morto era più forte di lui vivo e lo aveva acchiappato nella rete, mostra, secondo questo giornale, che l'uomo non era preso dalla follia dei Cesari e non pensava a conquiste. Anche altri come Bethmann-Holweg — che non serba rancore all'antico padrone nella postilla in cui lo accusa di non capire le situazioni — tolgono portata politica alle postille, facendo osservare che sono apposte qualche volta a documenti a cui si era dato corso in altro senso. A momenti divengano lo sfogo di un personaggio che non conta e che si diletta dell'arte del vituperio.

Fra gli ultimi documenti è pubblicata una lettera di Lord Rotschild a Guglielmo in data 1 agosto 1914 da Londra. Rotschild dice di sapere che Sua Maestà tende ogni suo sforzo per la causa della pace e sapendo ciò, lice, sono ammiratore della sua politica. Osa rivolgersi a lui perchè gli mandi una proposta da sottoporre ai suoi amici di Pietrogrado e di Vienna, tale da riscuoterne il plauso. A tale difficile domanda non vi sono annotazioni di Guglielmo. Ma Zimmermann scrive accanto: «Ris[illegible]do in nome di Sua Maestà?» e accanto si legge «inutile, essendo sbarrato il cavo».

La centralizzazione dell'Impero germanico

ZURIGO, 18, sera

Si sa quanto gli stati abbiano perduto della loro antica sovranità, specialmente nel campo finanziario. Anche le ferrovie divennero dell'Impero. Ormai gli stati non si chiamano più stati ma *Laender* (provincie).

Il *Neues Tageblat* di Stoccarda non avrebbe nulla da opporre alla proposta prussiana, purchè lo Stato unitario non diventasse una macchina regolata uniformemente da Berlino, senza riguardo alla varietà psicologica delle stirpi. La nuova costituzione dovrebbe garantirne la difesa e la *Munchener Neueste Nachrichten* propone che il problema sia dato a risolvere ad un corpo composto di rappresentanti dei governi e delle chiese dei singoli Stati ed di delegati del Governo dell'Impero e dell'Assemblea nazionale.

Violenze tedesche in Lituania

VARSAVIA, 18 sera

L'evacuazione dei tedeschi dalla Lituania si è compiuta in modo disordinato. I tedeschi, senza il controllo dell'Intesa, asportano e distruggono materiale che doveva rimanere ai lituani. Durante la ritirata i soldati tedeschi commettono furti e violenze. A Kurtowiec i tedeschi fucilarono 20 persone che si opponevano ai saccheggiatori. In seguito a tali violenze parte della popolazione cerca rifugio nelle foreste. Alcuni villaggi sono rimasti del tutto disabitati.

Sulla linea Tittoni-Venizelos

Incognite della nostra occupazione in Anatolia

(Dal nostro inviato speciale in Asia Minore)

SCALANOVA dicembre

(*g. b.*) — Dell'accordo Tittoni-Venizelos si è parlato anche in Italia.

Pare che, trattandosi di cosa la quale interessava precipuamente gli italiani, se ne dovesse parlare sovratutto da noi. Viceversa abbiamo dovuto, pure per questo oggetto, apprendere quel poco che i nostri giornali han poi pubblicato, dai giornali francesi. Così che, in mancanza d'una conferma ufficiale, non sappiamo se veramente anche quel poco corrisponde a verità.

In mancanza di notizie precise, si era però avuta questa sensazione: che con l'accordo in questione, la nostra seconda delegazione a Parigi avesse almeno in parte riparato alle deficienze dell'opera spiegata dalla prima delegazione nei riguardi dei nostri diritti sul Mediterraneo orientale, e ridotti i pericoli che da tali deficenze derivano all'occupazione italiana in Anatolia.

Infatti, avvenuto durante il periodo della prima delegazione lo sbarco dei Greci a Smirne, che ci pregiudicava gravemente togliendoci lo sbocco più importante della zona già assegnata alla nostra penetrazione dalle pattuizioni anteriori, non restava altro da fare che cercar di ridurne le conseguenze. Questo si propose evidentemente l'on. Tittoni; e corse ai ripari con quanta più sollecitudine ed efficacia possibile.

Quando un fiume straripa e minaccioso dilaga perchè non fu arginato e vigilato abbastanza, ciò che più importa è di riuscirne intanto a contenerne la piena, sia pure con arginature provvisorie, che valgano a salvare quanto più si può di campi, di roba, di vite.

Era proprio il caso dell'invasione greca in Anatolia.

A Costantinopoli, appena firmato lo armistizio, si compresero le dure necessità cui, per la sconfitta anche la Turchia avrebbe dovuto piegarsi; ma pure fra tali necessità quella dell'occupazione italiana in Anatolia parve la meno dura. L'esempio di ciò che 'Italia aveva saputo fare in Libia e nel Dodecanneso, specialmente in materia di opere pubbliche, dalle quali le popolazioni avevano tratto considerevole giovamento, e il comportamento dei nostri soldati così diverso da quello di altre truppe coloniali, avevano ammaestrato i turchi sul nostro conto per modo da far schiettamente desiderare, in confronto alle altre, l'occupazione italiana.

Smirne ci desiderava

A Smirne poi, dove si conoscevano e si temevano le voglie dei greci — ai quali inoltre non si riconosceva alcuno di quei diritti che alle altre potenze dell'Intesa era derivato dall'aver combattuto e dall'aver vinto — l'occupazione italiana era desiderata e sollecitata nelle forme più aperte e cordiali. Qualche settimana prima dello sbarco dei greci, alcuni nostri ufficiali che recandosi da Costantinopoli a Rodi erano scesi qualche ora a Smirne, vi erano stati accolti da manifestazioni molto simpatiche: nei caffè dove erano entrati, l'orchestrina aveva subito suonato la Marcia Reale fra grandi applausi, e vive acclamazioni li avevano quindi accompagnati lungo le vie.

Invece sbarcarono gli *euroni*.

Sono noti i fatti che ne seguirono: la fuga dei turchi, l'incendio del deposito dei viveri sul loro passaggio; l'inseguimento da parte dei greci, i massacri enormi, la decisione di tutto il mondo mussulmano: combattere e resistere a qualunque costo, con tutte le armi, fin che i greci abbiano sgombrato il *vilayet* di Smirne e Smirne stessa.

Ma intanto i greci avanzavano. Erano lungo il mare, presso il Piccolo Meandro, si affacciavano al Grande Meandro davanti Aidin, seguendo il percorso della linea ferroviaria inglese Smirne-Egerdir. Scalanova si trova appunto tra le foci dei due fiumi: a trenta chilometri a sud del primo e ad un centinaio a nord del secondo.

L'occupazione greca tendeva a raggiungere lungo tutto il corso del Grande Meandro la riva destra, ossia a farci abbandonare Scalanova che — come ho già rilevato — rappresenta pel momento il punto più interessante della nostra occupazione perchè è fra tutti il più vicino a quei raccordi ferroviari delle comunicazioni interne dei quali la nostra occupazione non può fruire ancora, ma di cui dovrà necessariamente poter disporre se vorrà economicamente e commercialmente significare qualche cosa.

Tra Scalanova e la foce del Grande Meandro, la costa Anatolica si protende con una penisola sul mare sin quasi a raggiungere il bordo orientale dell'isola di Samos, Da Samos, anche adesso, bande di greci traghettano presto nella costa vicina, e se possono giungere a qualche villaggio non presidiato da noi, sgozzano e depredano i turchi senza remissione.

La nostra sorveglianza certo giova a ridurre, ma non può bastare ad impedire il ripetersi di tali misfatti

Una linea con un'estremità per aria

Fu per una giusta considerazione delle suddette circostanze che la nostra seconda delegazione ottenne dal Consiglio Supremo la nomina di una Commissione mista la quale attuando i propositi dei rappresentanti d'Italia e di Grecia per un accordo il più possibile aderente alle necessità momentanee, tracciasse sul terreno anatolico fra le truppe italiane e le truppe greche, una linea: la linea Tittoni-Venizelos. E la Commissione infatti, composta di due rappresentanti delle parti — per l'Italia il colonnello Bergera capo di Stato Maggiore del Comando di Rodi — e di due rappresentanti francese e inglese, scesa sul terreno iniziò i suoi lavori tracciando passo passo e «picchettando» la linea stessa: dalla foce del Piccolo Meandro (riva destra) sino ad Ajasoluk, la stazione ferroviaria della Smirne Egerdir più prossima a Scalanova. Quindi volgendo a sud e poi a oriente avrebbe dovuto raggiungere il Grande Meandro a nord di Kemer che è una ventina di chilometri sopra Sokia.

Invece, arrivata poco oltre Ajsoluk, di fronte alle famose ed invero magnifiche rovine di Ephesus da noi occupate, sorsero delle divergenze e la Commissione sospese i suoi lavori che hanno ancora da essere ripresi. E la linea Tittoni-Venizelos rimase quindi incompiuta, così, con una estremità per aria come un baco da seta muove incerto la testa non sapendo dove attaccarsi. Ad ogni modo, anche il tratto dalla foce del Piccolo Meandro ad Ajasoluk, sebbene lungo solo una trentina di chilometri, vale per una buona diga a protezione di Scalanova.

Particolare interessante è poi questo: che la divergenza per cui la Commissione sospese i suoi lavori, non sarebbe avvenuta fra le due parti interessate, bensì pel discorde parere di altro fra i membri. Si dovette così rimettere la vertenza al Consiglio interalleato di Costantinopoli che la esamina ancora.

Il fatto che i greci ci fossero favorevoli è però sintomatico; anzi pare che essi accederebbero alla proposta di lasciaci tutto il letto del Grande Meandro, ossia entrambe le rive del fiume, il che permetterebbe di rimpatriare almeno una parte dei profughi i quali sommano a 50 mila.

Badiamo; anche questa accessione avrebbe per la nostra situazione un valore molto relativo. Ma poichè gli errori passati costringono sempre a dei transiti irresoluti, dobbiamo farle buon viso. E cogliere intanto il valore sintomatico di questo atteggiamento della Grecia la quale cominciando a trovare sul pettine i nodi della disastrosa spedizione di Smirne, presenta forse le ineluttabili necessità di domani.

L'assegnazione di Smirne alla Grecia
dichiarata certa da Venizelos

BRINDISI, 18, sera

Il primo Ministro Venizelos, in un discorso pronunciato in occasione del suo ritorno da Parigi e da Roma, ha dichiarato che l'allontanamento della Bulgaria dall'Egeo e la occupazione della Tracia occidentale, da parte delle truppe greche ed alleate, seguono i principi del riconoscimento dei diritti della Grecia sulla Tracia.

E' convinto che le frontiere dell'Epiro saranno estese fino a Kimara. L'accordo tra la Grecia ed un'altra potenza, riguardo al Dodecaneso, sarà certamente approvata alla Conferenza della Pace.

Dall'invito di occupare taluni distretti dell'Asia Minore, risulta che il Consiglio supremo ha già deciso che Smirne sarà assegnata alla Grecia. Ha concluso dicendo che lo stato greco diventerà un importante fattore, per quanto concerne la liberazione e la consolidazione delle nazioni del vicino Oriente.

Il programma del nuovo Ministero polacco

VARSAVIA, 17, sera.

A proposito del programma del nuovo Ministero si fanno nei circoli ufficiosi queste dichiarazioni:

Il nuovo Ministero polacco si poggia sul compromesso politico di quattro partiti: Unione nazionale popolare, Partito popolare, Unione borghesia e Club nazionale operaio. Tuttavia il Governo disporrebbe soltanto di una lieve maggioranza alla Dieta, se non avesse anche l'appoggio della Federazione, popolare nazionale, che ha un importante Club parlamentare.

Il nuovo Governo costituisce in certo modo il Governo di coalizione nazionale, ed avrà all'opposizione solamente i radicali e l'Estrema sinistra.. Tuttavia l'opposizione sarà mitigata dalla presenza al Governo del ministro dell'interno, Wojelechewski del Gabinetto precedente, il quale gode la fiducia della Sinistra. Il compromesso politico poggia sulla Costituzione, sulla riforma agraria, sulla politica interna che deve mirare a combattere la propaganda sovversiva, sulla questione operaia.

In quanto alla Costituzione i quattro partiti governativi hanno, d'accordo, stabilito che il Presidente della Repubblica dura in carica per sette anni e sia eletto dall'Assemblea nazionale, cioè dal Parlamento e dal Senato. Il Governo dovrà essere parlamentare e costituzionalmente responsabile. Oltre alla Camera dei deputati eletta per cinque anni sul principio della votazione generale ,eguale, segreta, diretta e proporzionale, vi sarà un Senato composto di 70 membri eletti dal Parlamento, di 30 rappresentanti degli Enti locali e di 21 rappresentanti dei Culti, della Scienza e delle Belle Arti.

Per la riforma agraria, senza mutare il principio votato alla Dieta il 10 luglio, i partiti hanno stabilito i capisaldi che serviranno di base all'articolo che pone in vigore la decisione parlamentare. Per la lotta contro l'anarchia e il bolscevismo, vien lasciata libera iniziativa al Governo, esigendo solo l'energica difesa dell'ordine pubblico e l'eliminazione dall'amministrazione del Paese degli elementi irresponsabili. Per la questione operaia fu deciso di esigere dal Governo un'azione energica per il rifornimento delle classi povere e per la costruzione delle case operaie, appoggiando le cooperative operaie. Il Governo dovrà inoltre mobilizzare le industrie, provvedendo a fornire le materie prime.

La "mascotte,, di Clemenceau

PARIGI, 18, sera

Secondo quello che raccontano i giornali, Clemenceau si sarebbe convertito alla iettatura. A Londra è andato a cercare, oltre che un'alleanza, anche una «mascotte». La sua figura rassomiglia così, ora a quella storica del Thiers, ora a quella romantica dei personaggi di Teofilo Gauthier.

Pare che abbia trovato la «mascotte» in un gatto di alto lignaggio, i cui genitori, Satley Brass e Nicktoby, figurano nell'almanacco di Gotha dei felini inglesi. Non si può dire che la prima preoccupazione della «mascotte» sia stata quella di portare fortuna al suo padrone, il quale, tornando da Londra, s'è rotto una costola; ma è anche vero che, mentre il gatto era prudente, Clemenceau è stato imprudente, rimanendo, durante la traversata, col mare in tempesta, sul ponte della nave.

D'altronde se la «mascotte» non ha impedito a Clemenceau di farsi male, lo aiuterà forse oggi a uscire con fortuna dalla novella prova.

MOTIVI

La donna che uccise il bambino

A New York s'è riunito in questo mese un Congresso delle donne. I punti dell'ordine del giorno erano vari, fra cui il diritto alla maternità e la ricerca della paternità. Le congressiste hanno discusso parecchio, a quanto sembra, e sono state piuttosto feroci contro gli uomini. Ma erano brutte e vecchie. Ed i giornalisti presenti alla riunione hanno voluto vendicare il loro proprio sesso, parlandone con tono di burla o di cinismo.

Contemporaneamente, in una città della terra che per combinazione è Trieste, ma potrebbe essere pure (e fors'anzi è pure), una qualsiasi altra città del mondo civile, una donna ha ucciso il suo bimbo appena nato, frutto della colpa. Denunzia è stata fatta, ma la giovane donna (vent'anni) ha confessato tutto, senza lasciarsi indurre a svelare il nome del seduttore. Il quale, naturalmente, a quest'ora è chi sa dove e forse poco o nulla si preoccupa di quanto è successo e forse se ne preoccupa ma non può porvi riparo. Nessuno lo condannerebbe quand'anche si facesse conoscere; però è probabile ch'egli preferisca celarsi dietro il silenzio della sua amante.

Non si sa, quindi, chi egli sia; si sa però che la ragazza (almeno a quanto ne dicono le vicine) conduca una vita piuttosto libera. Qual'è dunque il motivo che può averla spinta all'atto inumano, di cui rivendica a sè tutto il peso? Il predominio dell'istinto amoroso, al quale soggiace il sentimento della maternità, troppo debole. Ora questo sentimento non si inspira con saggi consigli e prediche; alcune donne l'hanno, altre no. Ma ci sono dei casi in cui se un nuovo criterio trionfasse, la tragedia non accadrebbe e sono i casi di quelle donne che terrorizza l'idea della vergogna da scontarsi per tutta la vita e la previsione di quanto amaro ci sarà nell'esistenza della loro creatura, nata fuori della legge.

Qualche poco pur vale la tradizione nella storia dei popoli, ed il fatto che molto spesso il mondo chiude un occhio, ed anche tutti e due, quando non ci sono prove tangibili della colpa, mentre si vale del suo diritto di buon moralista per mettere all'indice, quando la prova c'è, questo fatto può avere pure la sua parte di responsabilità in simili tragedie.

La ragazza ventenne che ha gettato a mare la sua creatura non è un caso unico e non sarà certo l'ultimo del genere; è piuttosto strano, invece, ch'ella abbia pensato far ciò quasi un mese dopo la nascita del bambino. Forse c'è stata da prima una lotta fra i due istinti primordiali; forse l'ha trattenuta per qualche tempo la paura delle conseguenze del suo atto; ma quale ultima spinta l'ha indotta allora alla drammatica decisione? Ella mantiene il più assoluto silenzio a proposito del suo amante ed una fosca volontà maschile sembra balenare,a tratti, nello sfondo cupo del quadro. La volontà di un uomo, di quell'uomo; o la volontà indeterminata, ma inconsciamente sentita, degli uomini in generale?

E' un caso, fra moltissimi e molti altri casi sono simili a questo; nessuna legge sul diritto alla maternità tratterà la donna nella quale non vibra tale sentimeno, dal sopprimere ciò che potrebbe divenire un inciampo alla esistenza libera, verso cui l'attrae l'istinto amoroso più forte. Ma ci sono dei casi differenti da questo ed una sola vita di bimbo salvata, o resa meno infelice, dovrebbe bastare a trattenere il sorrisetto ironico sulle labbra degli uomini, che parlano di lotte femminili.

12 miliardi e mezzo di nuovi crediti in Francia

PARIGI, 18, notte.

Il Ministro delle Finanze presenterà nel pomeriggio di oggi alla Presidenza della Camera due progetti di crediti.

Il primo autorizza l'apertura sull'esercizio 1919 di crediti addizionali per un totale di 1072 milioni, di cui 795 per le spese militari e per spese eccezionali, specialmente per le regioni liberate e per le famiglie profughe di tali regioni.

Il secondo progetto chiede l'apertura di crediti provvisori per il primo trimestre 1920, per attendere il voto della legge finanziaria. Questo progetto costituisce una prima tappa verso il ritorno all'unità e annualità del bilancio, perchè essa comprende con le spese ordinarie, le spese eccezionali che dal 1914 erano votate ogni trimestre.

I crediti provvisori ascendono a 12,500 milioni di cui 8800 milioni per le spese militari ed eccezionali.

Il Congresso del freddo

PARIGI, 18 sera

Di questi giorni hanno avuto luogo riunioni plenarie della Conferenza del freddo, sotto la presidenza del Ministro dell'Agricoltura e del Vettovagliamento Naulens. Le commissioni si sono riunite sotto la presidenza di Menotti, membro della Regia Accademia delle Scienze d'Italia e del Ministro dell'Argentina, Alvear. La conferenza, alla quale prendono parte 89 delegati, ha approvato un progetto di convenzione che sarà sottoposto alla ratifica di tutti i governi interessati e che crea un istituto internazionale del freddo avente sede a Parigi, e al quale parteciperebbero tutti i paesi invitati a far parte della Società delle nazioni. (*St.*).

Deschanel rieletto

PARIGI, 18 notte.

La Camera francese ha rieletto Deschanel a suo presidente con 478 voti su 560.

L'elezione è stata salutata da applausi unanimi e prolungati. Sono stati eletti vicepresidenti Raul Ferre con 392 voti, Andrea Lefevre con 266 voti e Duprè con 247 voti.

La situazione in Spagna

PARIGI, 18 notte.

Le notizie che vengono da Madrid e che parlano di moti rivoluzionari sono inesatte. Sono scoppiati invece dei disordini in connessione con lo sciopero dei tramvieri, disordini che forse sarebbero stati evitati se il Ministro degli Interni avesse ordinato alla polizia di fare meno sfoggio di armi e di distribuire meno legnate.

A Barcellona invece la situazione è alquanto grave. Ogni giorno scoppiano qua e là bombe che fanno vittime fra i passanti. I conflitti si moltiplicano senza trovare soluzione. La malavoglia degli uni e degli altri impedisce qualsiasi accordo. La crisi dei salari del resto inasprisce tutti questi urti, perchè gli aumenti che sono stati accordati non corrispondono affatto all'aumento del costo della vita: basti dire che una grande compagnia che occupa trentamila operai, ha solo novanta salari mensili che superano le 500 pesetas. A Valenza un agente di polizia è stato ucciso a revolverate.

La liberazione del console Jenkins

MESSICO, 18, sera

La risposta del Messico al rappresentante degli Stati Uniti circa l'arresto dell'agente consolare Jenkins fu consegnata oggi. Il Messico dichiara in questa nota che la liberazione, dietro cauzione, di Jenkins, toglie ogni motivo di diffidenza tra i due paesi e sostiene che la detenzione dell'agente consolare era legale. (*St.*).

Serrata di trattori a Berlino

ZURIGO, 18, sera.

Per protestare contro un'ordinanza vietante il commercio illecito di derrate alimentari, i proprietari di alberghi e ristoranti di Berlino hanno proclamato una serrata di due giorni. Fra gli innumerevoli incidenti a cui ha dato luogo la prima giornata della chiusura completa delle molte migliaia di ristoranti nella capitale tedesca, v'è stato quello del rifocillamento dei deputati dell'Assemblea Nazionale della Dieta di Prussia. In una cucina popolare, per ordine della presidenza dell'Assemblea Nazionale furono riservati trecento posti ed i deputati così fecero la colazione innanzi a tavole ultramodestamente imbandite.

L'impressione a Vienna
per i risultati della missione di Renner

VIENNA, 18 mattina.

(*g. s.*) - I giornali viennesi fanno rilevare che i circoli governativi non nutrono soverchio ottimismo nell'azione di Renner a Parigi, che non ottenne lo scopo principale. Tuttavia sono persuasi che la regolazione definitiva avverrà fra breve. Circoli locali dell'Intesa confermano che gli attuali provvedimenti hanno carattere umanitario, cui seguirà un'azione di sanamento in grande stile, dopo serio esame di ogni particolare.

Prossima partenza di due treni speciali per i bambini viennesi

MILANO, 18 sera

Sono stati presi oggi gli ultimi accordi per la partenza dei due treni speciali che devono recarsi a prendere i bambini viennesi. Il primo treno, nel quale troveranno posto i medici, il personale di sorveglianza e quello della Croce Rossa, partirà domenica mattina e arriverà a Vienna nel pomeriggio di lunedì. Il secondo treno partirà il giorno 23 col sindaco avv. Caldara, con gli assessori Veratti e Fiamberghi e altri funzionari del Comune. Il lavoro di preparazione dovrà essere compiuto coll'arrivo del secondo treno. Si crede che il suo ritorno possa effettuarsi per il giorno di S. Stefano.

Le gravi conseguenze economiche
del mancato cambio delle corone in Dalmazia

ZARA, 18, notte.

Si trova a Roma la Delegazione cittadina per impetrare dal Governo la regolazione della valuta. Manca finora ogni notizia sul risultato. Non si sa neppure se il Governo centrale consideri come possibile ora, per la disgraziata Dalmazia, il provvedimento già preso per la Venezia Giulia e Tridentina.

Ma non solo per ragioni politiche il Governo Centrale dovrebbe procedere immediatamente alla regolazione della valuta, ma anche per ragioni economiche, le quali interessano direttamente l'Italia. Ogni indugio nella regolazione della valuta danneggia in uguale misura i dalmati e l'Italia, perchè ogni giorno nuove banconote austriache vengono introdotte nella zona occupata. In cambio dei biglietti in corone, il cui valore va ogni giorno scemando, avvicinandosi allo zero, esulano dalla zona occupata la merce oppure la moneta italiana.

Da una polemica fra i giornali jugoslavi d'opposizione e la governativa *Rijec*, risulta, per esempio, che l'ex ministro jugoslavo delle Finanze Niucic aveva lasciato vuote le casse erariali e che il suo successore, il democratico Veljkovic, è stato costretto a farsi prestare trecento milioni di corone dalla Banca austro-ungarica. Dove sono andati a finire i sei miliardi di moneta austriaca stampigliata dalla Jugoslavia nella sola Croazia, dopo il crollo della monarchia? Si noti la coincidenza dell'arrivo in Jugoslavia dei milioni prestati da Vienna, con la speculazione fatta dalle banche slave della zona occupata, mediante l'incetta di lire italiane. Con questa speculazione la zona occupata fu inondata di biglietti da mille corone e si ha adesso il curioso fenomeno della scomparsa dei biglietti di piccolo taglio e della difficoltà di cambiare biglietti da mille.

Dunque l'introduzione di nuova moneta austriaca, la quale attualmente ha un valore intrinseco del 3 %, rende ogni giorno più gravosa per l'erario nazionale la regolazione della valuta, sicchè è giustificata la nostra affermazione che ogni indugio nel provvedimento danneggia l'Italia.

La Dalmazia occupata attraversa ora una terribile crisi economica, perchè da una parte i prezzi di tutti i generi, meno qualcuno, vengono stabiliti in base al valore della corona sul mercato internazionale, di conseguenza sono altissimi. D'altra parte, mancano anche biglietti austriaci di piccolo taglio, dei quali si fa incetta per svalutare i biglietti da mille circolanti in straordinaria quantità.

Notizie dalla Dalmazia non occupata segnalano un'improvviso, vertiginoso aumento dei prezzi; contemporaneamente una grande carestia di tutto, donde consegue una rinnovata attività dei contrabbandieri.

A tutto ciò non si potrà porre riparo che regolando la valuta: intraducendo cioè la valuta italiana. Più presto lo si farà e minore sarà il danno.

Viaggio del dirigibile "Angelo Berardi,, da Ciampino a Bosco Mantico

ROMA, 18, sera

Il dirigibile *Angelo Berardi*, partito alle ore 5 di ieri dallo aereoscalo di Ciampino, giungeva regolarmente all'aereoscalo di Firenze alle ore 10. Dopo una sosta di circa un'ora, lasciati i materiali e i passeggeri l'aereonave riprendeva alla ore 11 il volo per Verona. Dopo valicato l'Appennino, una fittissima nebbia in tutta la Val Padana impedì alla aereonave di raggiungere l'aereoscalo per mancanza di qualsiasi punto di riferimento. Alle 16 il dirigibile prendeva terra presso Isola della Scala a 20 km. a sud di Verona. Rimasto all'ormeggio in aperta campagna fino alle ore 24, ora in cui la nebbia si dilatò, potè continuare il suo viaggio ed atterrare a Bosco Mantico.

Una tempesta nell'Atlantico
92 persone salvate da un cane

PARIGI, 18, mattina.

Una terribile tempesta infuria da più di una settimana nell'Atlantico settentrionale. Secondo un dispaccio al *Daily Mail* da New York alcuni cavi sottomarini sono stati strappati ed il traffico è disorientato In questo momento vi sono più di cento navi in ritardo da tre a cinque giorni rispetto alla loro data normale di arrivo a New York. Fra essi vi sono quindici piroscafi che portano complessivamnte 20,000 persone. Molti naufragi sono avvenuti sulle coste della nuova Scozia e nel Golfo di San Lorenzo. A Terranuova un piroscafo costiero è stato gettato sugli scogli. Era impossibile, dato lo stato del mare, servirsi delle scialuppe di salvataggio. Un cane di Terranova che era a bordo fu legato ad una corda e gettato a mare. Il bravo animale, nuotando, riuscì a toccar terra in modo che con la corda che aveva portato si potè stabilire una comunicazione abbastanza sicura con la nave. In tal modo tutte le 92 persone che erano a bordo poterono essere salvate. Un bambino di dieci mesi fu portato a terra in un sacco di corrispondenza postale.

Sciopero degli elettricisti a Genova
La città senza luce e senza giornali

GENOVA, 18 notte.

Stasera a mezzanotte è scoppiato improvvisamente lo sciopero di tutti gli addetti alle aziende elettriche della Liguria. La città è rimasta completamente al buio e priva di forza motrice cosicchè neppure i giornali potranno uscire domani mattina. Gli scioperanti hanno tenuto un'adunanza alla Camera del lavoro e votato un ordine del giorno in cui, considerando le proposte degli industriali inaccettabili e stanchi di essere per mesi e mesi bersaglio di raggiri e di cavilli da parte degli industriali deliberano lo sciopero ad oltranza e s'impegnano di non ritornare al lavoro finchè gli industriali non avranno accolto tutte le loro richieste.

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 28

E porgendole il foglio e la penna stilografica:

— Scrivete: «approvato», e mettete la vostra firma e il vostro nome di teatro.

Ella rimase attonita, spaventata, esitando.

Allora, per vincere la sua resistenza, disse:

— Poche tergiversazioni. Firmare o chiamo gente.

Egli tese la mano verso il campanello d'allarme sospeso sul suo capo, e aggiunse:

— Non ci rimetterete nulla, se non di calmare la vostra coscienza denunciandovi voi stessa alla polizia.

Senza dubbio la terrificante visione dell'apparecchio d'esecuzione, la sedia elettrica, tante volte descritta dai giornali, dovette apparire in quell'istante agli occhi inorriditi della miserabile creatura, perchè prese bruscamente la penna stilografica.

— Il treno viaggia senza scosse. Badate di non tremare — le consigliò.

Se la vostra scrittura fosse molto differente dalla vostra scrittura ordinaria, sareste capace, più tardi, di accusarmi di falso.

E aggiunse, poichè il suo imperturbabile sangue freddo non ometteva alcun particolare:

— La data in tutte lettere, non è vero? Benissimo. Vi ringrazio.

Egli le aveva preso la carta che rileggeva con un'evidente soddisfazione, dicendo per consolarla:

— Siete stata ragionevole, poichè, veramente, a meno di suicidarvi, ciò che sarebbe stato deplorevole, vi era impossibile fuggire alla mia rete.

Invece della sorte terribile che vi attendeva, comincerete un'esistenza brillante, invidiata, vicino alla quale la vostra vita di teatro, con i suoi effimeri successi, vi sembrerà pallidissima.

Ma tagliamo corto.

Ci avviciniamo alla stazione e non abbiamo ancora finito.

Ecco qua un altro documento al quale vi chiederò pure di apporre la vostra firma.

E com'ella parve letteralmente incapace di leggere le poche righe tracciate sulla carta bollata che egli le presentava, con la voce ferma d'un uomo d'affari in conversazione con la cliente, le diede lettura del documento:

«Io sottoscritta Antonietta Cadibert, figlia maggiore del fu Antonio Cadibert, domiciliata a Chicago, alla via venticinquesima, mi obbligo a versare al signor Isidoro Plécheux, uomo d'affari, domiciliato nella medesima città, in via Waterloo, 4, la somma di duecento cinquanta mila lire, a titolo di mediazione per la sua opera nel mio matrimonio con il principe Basilewsky; somma pagabile nei quindici giorni che seguiranno al mio matrimonio».

— Sposarmi? Ma voi siete pazzo. Non voglio, non...

Alzando le spalle, Plécheux si accontentò di mostrarle l'impegno che aveva firmato allora allora e che egli teneva piegato, pronto a metterlo nel suo portacarte.

— Dimenticate, disse dolcemente, che ho qua un piccolo autografo.

Ella chinò la testa, annientata.

— Ma il conte? — balbettò.

Una volta ancora l'uomo d'affari mostrò il foglio, sorridendo.

— Sapete bene che con questa carta vi ho in mio potere tutti e due.

E le presentò nuovamente la penna stilografica, affinchè ella apponesse la firma in fondo al contratto di cui le aveva data lettura.

— Lascierete in bianco la data, raccomandò.

Ma mentre la penna d'oro si posava sulla carta aggiunse:

— Sopratutto, modificate la vostra scrittura.

Nel caso che una contestazione sorgesse contro di noi — bisogna prevedere tutti i casi — sarebbe pericoloso che si riconoscesse nella scrittura di Antonietta Cadibert la firma di Flora Printemps.

Decisamente quel diavolo di uomo prevedeva tutto.

E mentr'ella tracciava il nome e il cognome, egli continuò:

— Riconoscerete che io non sono molto esigente: duecentocinquantamila lire su cinque milioni che guadagnerete... e in simili condizioni... è davvero niente...

Ma bisogna saper essere ragionevoli, e nelle circostanze presenti, con il bisogno di denaro che hanno il conte e il principe, è necessario per i miei progetti che io non vi lasci il tempo di riflettere.

Poichè voi immaginate, non è vero? che avendo una donna come voi e un uomo come il conte d'Apollinari a mia disposizione, ho dei progetti; altrimenti sarebbe puerile per parte mia che io mi dèssi tanto da fare.

Sarei uno sciocco ad accontentarmi di duecentocinquanta mila lire quando la compagnia d'assicurazione darebbe forse un milione a chi potesse fargliene economizzare quattro.

Ma io ho le mie vedute; una combinazione, una piccola combinazione che tengo preparata da anni, attendendo che un'occasione si presentasse per poterla mettere in esecuzione... E quest'occasione così desiderata siete precisamente voi ad offrirmela. Immaginate se sono disposto a lasciarmela sfuggire!

Se non che nella vita bisogna saper seminare per raccogliere, e accontentandomi di poco, per ora, preparo l'avvenire che, spero, meriterà.

Per il momento non si tratta di questo. Abbiamo dinanzi a noi tutto il tempo necessario per parlarne più tardi.

Cominciate a divenire la principessa Basilewska, e poi ne parleremo.

Come dice il proverbio, ogni cosa a suo tempo.

Guardò nuovamente l'ora.

— Ancora quattro minuti. Bastano.

Dunque ascoltatemi attentamente e capite bene ciò che vi dirò.

Contro la vostra combinazione, due pericoli si presentano, rappresentati da due fattori contro i quali avete dimenticato di premunirvi, per la semplice ragione che vi era impossibile prevederli.

Dal caso io ero stato informato dei vostri atti, e con una tale precisione che nemmeno per un istante ho esitato a venirvi ad acciuffare su questo treno.

Ma non ci sono solamente io.

C'è un'altra persona che senza avere la certezza ha però dei sospetti.

— Su chi? Sul delitto del conte d'Apollinari? Sono perduta! sono perduta! — gridò Flora, sobbalzando di paura.

E afferrandosi disperatamente al braccio di Plécheux, lo supplicò:

— Salvatemi, salvatemi, ve ne prego.

Egli alzò le spalle con commiserazione, mormorò con un accento di sdegnosa accondiscendenza e battendo sul portafogli nel quale aveva posto i due fogli firmati da lei:

— Mi prendete per un ragazzo?

Avrei preso con voi questo doppio impegno se vi avessi già creduto perduta? Non basta che un pericolo vi minacci perchè io non possa scongiurarlo.

Al contrario per voi è essere già quasi salva il sapere che qualcuno vi spia, e conoscerne la natura.

Ora la vostra salvezza è fra le vostre mani.

Se volete salvare la vostra testa e quella dell'uomo che amate, preparandovi un'esistenza di lusso che vi è indispensabile, non avete che a fare appello a tutta la vostra energia, a tutta la vostra audacia, come ai mezzi di seduzione che la natura vi ha forniti.

E' cosa fatta, o piuttosto che voi farete, ne sono certo.

(Continua in VI pagina).

CRONACA DELLA CITTÀ

L'agitazione dei supplenti

Come è noto, il malcontento che da qualche temo in qua regna fra i professori delle scuole medie per la difficile posizione economica e giuridica in cui vengono a trovarsi i supplenti, ha avuto espressione domenica scorsa in un ordine del giorno votato dal congresso della Lega degli insegnanti medi, in cui questi chiedono che siano soddisfatti al più presto tre postulati improrogabili, altrimenti, e cioè il 7 gennaio prossimo, si proclamerà lo sciopero.

Lunedì mattina una deputazione della Lega venne ricevuta dal Commissario generale, comm. Mosconi, al quale espose i motivi di lagno dei supplenti, rinnovando la richiesta di solleciti ed opportuni provvedimenti. S. E. Mosconi assicurò la deputazione del suo più vivo interessamento a favore degli insegnanti, per un sollecito disbrigo delle pratiche relative alle loro richieste.

In sostanza — come rileviamo dall'ordine del giorno votato domenica scorsa — la Lega vuole che si ricerchino le responsabilità di ufficio o di persona, per cui gran parte dei supplenti di Gorizia, Pola e Capodistria non hanno potuto percepisce gli stipendi dal 15 settembre; che ai supplenti e docenti provvisori sia accordato un minimo di stipendio di lire 600 mensili con decorrenza già da quest'anno scolastico e infine che i posti ora tenuti da supplenti vengano coperti da insegnanti qualificati in base a regolare concorso interno.

Per quanto riguarda il primo punto, il pagamento degli stipendi ai supplenti di Gorizia, Capodistria e Pola, è già avvenuto o è imminente. E qui è bene rilevare che l'innegabile ritardo che gli insegnanti a ragione deplorano, è da attribuirsi in parte anche al ritardo nell'invio di alcune pratiche per opera di capi-istituto, i quali, alla loro volta, o per ancora incerta sistemazione dell'orario, o per prorogata apertura delle scuole, non poterono spedirle a tempo agli uffici competenti.

E' evidente che dette pratiche avrebbero dovuto avere corso più sollecito e che, come sostengono gli insegnanti, qualche ufficio ha pure delle responsabilità difficilmente scagionabili, responsabilità che S. E. Mosconi intende — a quanto ci consta — di precisare.

Al riguardo, gli insegnanti hanno constatato che tali responsabilità non sono da far risalire direttamente all'ufficio scolastico del Commissariato, il quale ha provveduto finora con la maggiore sollecitudine al disbrigo delle pratiche di sua competenza.

Rispetto al secondo punto dell'ordine del giorno, i rappresentanti della Lega sono già stati informati che ancora tempo fa l'on. Ciuffelli ha trasmesso a Roma, per iniziativa dell'Ufficio scolastico, una proposta di aumento di stipendi ai supplenti, aumenti che corrisponderebbero approssimativamente alle richieste presentate nell'ordine del giorno. Converrà dunque sollecitare presso il governo centrale l'approvazione di tale progetto.

In relazione al terzo punto riguardante l'incarico delle cattedre vacanti ai professori qualificati in base a concorso, l'on. Ciuffelli a suo tempo presentò a Roma formali proposte, del cui accoglimento si interessò il nuovo Commissario generale.

E' sperabile quindi che le domande avanzate dalla Lega siano, tra breve, integralmente accolte, dato che le pratiche in merito sono già a buon punto, mentre gli insegnanti potranno riesaminare la situazione in base alle conferenze avute col Commissario generale, e decidere sul loro atteggiamento.

Per la commisurazione delle imposte

La direzione di finanza della Venezia Giulia comunica:

« Allo scopo di procedere alla commisurazione delle imposte sulla rendita, sugli emolumenti di servizio superiori alle 6400 lire annue e sulle rendite per l'anno 1920 si invitano a sensi dei paragrafi 202 e 138 della legge tributaria tutti i contribuenti a presentare a mezzo delle apposite module le prescritte fassioni a tutto gennaio 1920 in iscritto o a procollo presso le competenti Amministrazioni delle imposte (Trieste Piazza Chiesa evangelica n. 2, III p., e Corso Vittorio Emanuele III, n. 37, II p.) rispettivamente presso i Commissariati civili o Uffici delle imposte qualora i contribuenti siano domiciliati in luoghi, ove non ha sede un Commissariato civile.

L'obbligo di presentare le fassioni e le conseguenze di una eventuale mancata presentazione non dipendono dalla intimazione di un invito individuale previsto dai paragrafi 204 e 138, percui non ottemperandosi al presente invito potrà effettuarsi la tassazione contumaciale giusta i paragrafi 205 e 142 l. i. p.

Persone che entrano nell'obbligo d'imposta nel corso dell'anno censuario, sia perchè hanno preso domicilio entro il territorio, per il quale vige la legge, sia perchè ottennero un servizio rimunerato ecc., devono notificare un tanto a sensi del paragrafo 28 l. i. p. alla competente autorità d'imposte entro il termine di 14 giorni, allegandovi la fassione, nella quale indicheranno la rendita rispettiva.

In pari tempo si invitano tutti i datori di lavoro (uffici, società, aziende commerciali e industriali ecc.) a presentare per tutti i loro dipendenti le notifiche degli stipendi e dei salari ad essi corrisposti in un importo superiore alle 1600 lire annue.

Tali notifiche conterranno il nome, cognome, l'indirizzo esatto dell'addetto, l'entrata risp. la uscita dal servizio, l'ammontare delle percezioni (fisse, variabili, mercedi) nonchè le diverse trattenute.

Le disposizioni penali per fassioni o notifiche di paga inesatte o per mancata presentazione delle stesse sono previste dai paragrafi 239-244 l. i. p.

Si invitano infine tutti i proprietari e gli amministratori di stabili a presentare entro il termine su indicato le solite distinte di pigione secondo lo stato dell' 1-1-1820.

Vanno esenti da quest'obbligo gli albergatori riguardo i forestieri alloggiati presso di loro, in quanto non abbiano una dimora ininterrotta per più di 3 mesi.

Le disposizioni penali per informazioni inesatte o rifiutate riguardo gli inquilini sono previste dal paragrafo 247 l. i. p.

La tassa di bollo sui vini e i liquori. La Camera di commercio informa gli interessati che, secondo un telegramma pervenutole dal Ministero delle Finanze (Ufficio speciale Nuove provincie), la tassa di bollo sui vini e liquori introdotta con decreto commissariale del 5 novembre u. s., «colpisce indistintamente tutti i liquori quindi anche il cognac, il rum ed il wisky». La tassa sarebbe dunque applicata a tutti gli spiriti dolcificati e aromatizzati compresi nel N. 6 b della tariffa doganale italiana.

Un progetto di legge per la Scuola superiore di commercio

ROMA, 10, sera.

Siamo informati che fra giorni sarà presentato alla Camera un disegno di legge che assegna i fondi necessari per migliorare il funzionamento della Scuola superiore di commercio di Trieste, che in virtù di tale legge verrà pareggiata.

Scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella. Le lezioni verranno iniziate entro la prima metà di gennaio. Gli studenti che sono inscritti sono invitati a presentarsi entro la settimana alla segreteria della Scuola per importanti comunicazioni. I signori che si prenotarono, qualora intendessero di inscriversi regolarmente, dovranno presentare i documenti e versare le tasse entro il 25 dicembre. Finora gli inscritti sono circa 200 e continuano ad affluire domande d'inscrizione. In vista della ristrettezza dei locali sta nell'interesse degli studenti di accordarsi con la segreteria per assicurarsi il posto.

Borse di studio per 6 studenti redenti. Il Circolo degli Studenti universitari di Trieste comunica agli interessati che presso la R. Università di Siena è aperto il concorso per 6 borse di studio di lire 600 ciascuna riservate dalla munificenza del Monte dei Paschi di Siena a 6 studenti delle terre redente che risultino iscritti entro il 31 gennaio 1920 alle facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia e di chimica e farmacia di quella R. Università.

Modificazione a divieti d'esportazione. La Camera di commercio e industria comunica che ai vigenti divieti d'esportazione sono state apportate dal Ministero delle Finanze le seguenti modificazioni: Le dogane sono autorizzate a permettere l'esportazione del Panforte di Siena, anche se fabbricato con zucchero nazionale o nazionalizzato. Le dogane sono nuovamente autorizzate a consentire direttamente — fino a tutto il 31 dicembre 1919 — l'esportazione delle polpe secche di barbabietola con destinazione per qualsiasi paese ammesso al traffico.

Il cambio delle banconote timbrate. In questi giorni è incominciata presso gli uffici postali della Venezia Giulia, la restituzione delle banconote austriache, che all'atto del cambio della valuta, nell'aprile u. s., erano state trattenute, perchè timbrate in vari modi, senza corresponsione del 40 per cento in lire, e per le quali era stato rilasciato alla parte versante un verbale di ricevimento. I detentori di questi verbali sono stati invitati a presentarsi *all'ufficio postale che li ha loro rilasciati a suo tempo*, per ricevere, a seconda dei casi, le banconote trattenute, oppure l'importo corrispondente alle stesse in lire al 40 per cento più un buono di cambio per l'ulteriore 20 per cento che sarà pagato nel febbraio p. v. Tutto ciò, naturalmente, verso presentazione del rispettivo verbale.

Nomina. Il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia ha nominato il dott. Giuseppe Millin commissario presso il Governo marittimo.

L'indirizzo dell'„Unione Cooperativa della Regione Giulia"

Proposte del Comitato elettorale

Ci comunicano: Nella sala della Società Operaia s'è riunito iersera il Comitato elettorale generale della nuova U. C. d. R. G.

L'adunanza era presieduta da Angelo Scocchi, il quale comunicò che il Comitato ristretto ritiene opportuno che sia proposto all'Assemblea dei soci oltre ai nomi delle persone idonee a dirigere l'istituzione anche l'indirizzo che deve essere loro additato dalla volontà dei soci stessi.

L'associazione potrà essere invitata — egli prosegue — ad aderire a manifestazioni e ad atti di solidarietà da parte di istituzioni affini.

Il Consiglio d'amministrazione non dev'essere posto nell'imbarazzo e nell'incertezza d'interpretare il pensiero dei soci o d'essere da loro biasimato; nè è consigliabile, non chè agevole, convocare in tali occasioni le assemblee generali.

Occorre che il Consiglio d'amministrazione sappia che i soci sono con esso concordi nel considerare la cooperazione non semplicemente una bottega di generi alimentari, ma soprattutto uno squisito mezzo di trasformazione sociale, con l'obiettivo chiaro, preciso, cui inevitabilmente si deve giungere. Occorre che il Consiglio d'amministrazione sappia se possa apporre la firma dell'associazione in calce ad appelli d'altre associazioni per fini umani, generosi, nobilissimi, ma ove si affermi che il proletariato non ha patria, e la patria è rinnegazione d'amore.

E' necessario allora che il Consiglio di amministrazione di fronte ad inevitabili attacchi altrui, sappia d'avere alle proprie spalle tutta l'associazione.

Scocchi propone quindi che il Comitato elettorale generale pubblichi il seguente appello-programma assieme alle schede dei candidati.

«Il Comitato elettorale generale, scelto in parti eguali dalle assemblee delle tre cooperative fuse nella più vasta unione, s'onora di proporvi alle funzioni direttive uomini conosciuti che danno pieno affidamento di onestà e di capacità amministrativa. Ma tanto per ottenere il suffragio del vostro consentimento, quanto per esporre con chiarezza il nostro carattere ai vari gruppi cooperativi della regione, che chiedono o chiederanno d'entrare nella nostra fusione; fidenti d'avere interpretato i vostri sentimenti, abbiamo stabilito assieme ai candidati, l'indirizzo ch'essi, con pensiero e volontà unanimi, intendono di seguire pertinacemente nel dirigere la nostra istituzione.

Eleggendo i candidati che vi proponiamo, voi approvate l'indirizzo imposto dai seguenti capisaldi:

1). La cooperazione è un mezzo tra i più efficaci di trasformazione sociale;

con l'ordinamento del consumo essa modifica i rapporti tra i consumatori e i produttori assorbendo i ceti intermediari ed eliminando una causa di sensibili rincari delle merci;

nel campo della produzione assicura al produttore l'intero valore del prodotto;

in quello del lavoro procura tutto il frutto della fatica al lavoratore;

col credito fornisce ai lavoratori il capitale indispensabile a ogni impresa.

La cooperazione deve procedere di conserva con le altre istituzioni che promuovono il miglioramento e l'elevamento delle classi disagiate e si propongono l'avviamento della vita economica all'applicazione del principio di solidarietà sociale.

2). La cooperazione, come qualsiasi attività individuale ed associata, economica, politica colturale, e d'ogni specie, deve coscientemente contribuire alla maggior efficienza della Nazione.

La Nazione comprende e supera tutti i partiti, tutte le categorie e classi, tutte le confessioni religiose; è una realtà vivente fisica e morale, di memorie e d'aspirazioni; non è conglomeramento fortuito o forzato d'elementi eterogenei, ma fusione intima di affetti, di sacrifici e d'interessi comuni; unità monolitica che non si spezza; e sommersa da ripetute violenze altrui, dopo secoli di oblio, risorge per legge di natura, immutabile nelle grandi divisioni geografiche e nelle profonde differenze dei climi, origine perpetua della varietà dei temperamenti e degli idiomi dei popoli. Ogni organismo, anche economico, sopratutto qui, sui confini della patria italiana, dove il secolare dominio straniero lasciò tanto scorie morali e materiali d'impurità, deve dar l'opera propria ad alimentare lo spirito unitario della Nazione, a sviluppare la coscienza della funzione e dell'avvenire della nostra patria.

Quest'opera che non può essere nè esclusiva d'alcun partito politico, nè confinata ai soli partiti politici, perchè la Nazione è la associazione di tutti indistintamente i cinquanta milioni di cittadini italiani che vivono sul mondo, dovrebb'essere sottintesa implicitamente, e compinta con fervore da tutti gli organismi di qualsiasi carattere, senza bisogno d'essere affermata nei programmi d'azione. Ma quando si ode intorno a noi bestemmiare la patria, definendola «rinnegazione l'amore», come se l'amore al la propria madre e alla propria famiglia imponesse l'odio alle madri altrui e alle altrui famiglie, è necessario affermare che le nostre istituzioni economiche possono e vogliono si vivere estranee ai partiti, ma non mai estranee alla patria. Mentre altri, rilevando che chi nulla possiede non ha patria, rinnega la patria, noi insegniamo agli uomini del lavoro ch'essi devono non rinnegarla, ma conquistarla, perchè la Nazione non più divisa tra salariati e salariatori, diventi tutt'un'associazione di cooperatori in liberi organismi di produzione e di consumo, che costituiranno le cellule vive della nuova Italia».

La lettura dell'appello programma è coronata da fragorosi, prolungati applausi. Messo a votazione esso è approvato a unanimità.

Sono quindi presentati i nomi dei candidati: per il Consiglio d'amministrazione quali consiglieri effettivi, i signori: Dante Antonaz, Augusto Bonifacio, Giuseppe Buda, Ermano Mrachig, Enrico Mulina, Guido A. Musizza, Silvio Pernetti, Ernesto Rigatti-Luchini, prof. Vittorio Rubini; quali consiglieri sotituti: Carlo Denon, Ottavo Jenco, Giacomo Zanuttig; per il Collegio dei sindaci, quali effettivi, i signori: ing. Vittorio Buffolini, Leone Castellani, Carlo Coffou, dott. Michele Miani, Mario Napoleone; quali supplenti, i signori: Giuseppe Senizza e prof. Antonio Stroll; per il Comitato dei probiviri, i signori: Giuseppe Angeli, Otello Brelich, prof. Vittorio Furlani, Ernesto Goriup, Andrea Paso, dott. Antonio Suttora.

La lista dei candidati viene approvata nome per nome.

Dopo una discussione, cui partecipano Diomede Benco, Sestan, De Grandis, Egartner ed altri, si delibera che gli appelli e le schede siano messe a disposizione dei soci in tutte le rivendite delle tre Cooperative e nella sala la sera della convocazione della assemblea; e che a costituire il seggio elettorale siano incaricati i signori Della Tora, Biancolini, Ballis, Cautich, Gianolla e Egartner.

Essi sitroveranno stasera nella sala dell'adunanza alla Società Operaia fin dalle sei oro perchè i soci possano votare anche prima dell'inizio della discussione. L'urna rimarrà aperta durante tutto lo svolgimento dei lavori.

L'assemblea costitutiva dell'U. C. d. R. G. ha luogo questa sera alle 19 nella sede della Società Operaia Triestina - Via Tintore N. 3 I.

Ad essa sono invitati tutti i soci delle tre Cooperative in liquidazione per fusione, la Cittadina, la Giuliana e quella degli Impiegati dello Stato.

Posti di ingegneri in concorso. Presso il Dipartimento Tecnico del Commissariato Generale Civile è aperto il concorso a due posti di ingegneri capi reparto, a tre posti di ingegneri capi sezione e a cinque posti di ingegneri aiuti o geometri o costruttori edili. I professionisti possono presentare, entro il 31 dicembre 1919 al Dipartimento stesso, via Genova 4, domanda in carta libera, specificando il posto e corredandola dei seguenti documenti:

Certificato di cittadinanza italiana o se appartenenti alle terre redente la dichiarazione e la prova che si trovano in condizioni di acquistare *ipso jure* la cittadinanza italiana o di optare per la stessa; certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di residenza; certificato penale di data non anteriore di tre mesi alla data odierna; atto di nascita; attestato di sana costituzione fisica; certificato o diploma relativo agli studi assolti; ogni altro documento che il candidato ritenga utile a comprovare la pratica acquisita nella professione; dichiarazione di essere disposto ad assumere servizio entro giorni 10 a partire dalla data della comunicazione della eventuale nomina e nella residenza che gli verrà assegnata; il Commissariato Generale Civile della Venezia Giulia si riserva di procedere alle nomine a proprio giudizio insindacabile sulla base dei titoli presentati. I professionisti prescelti verranno assunti in servizio provvisorio e pertanto non assumeranno la qualifica di impiegati dello Stato di ruolo o avventizi, e cesseranno dal servizio col cessare della necessità dell'opera loro. Essi verranno retribuiti con gli assegni qui specificati: ingegneri capi sezione, lorde lire 30 giornaliere; ingegneri capi reparto, lorde lire 25 giornaliere; ingegneri aiuti geometri o costruttori edili, lorde lire 20 giornaliere oltre le indennità di diaria e percorrenza per gite di servizio fuori residenza stabilite col decreto del Commissariato Generale Civile in data 29 ottobre 1919, N. 1.212.912 C.

Un ballo di beneficenza pro Fanto. Sotto la presidenza di donna Giuseppina Sailer, coadiuvata dalle altre signore componenti il Comitato femminile «Pro Fante», si sta organizzando in questi giorni un gran ballo di beneficenza nelle sale dell'Hotel Savoia, gentilmente concesse. Il ballo avrà luogo la notte dal 7 all'8 gennaio 1920. I biglietti sono in vendita presso le signore del Comitato.

La Befana al Ricreatorio della Lega Nazionale di S. Giacomo. Si approssima la festa della Befana, che i fanciulli di Trieste hanno imparato a conoscere ed a festeggiare nei ricreatori. Al Ricreatorio della Lega Nazionale «Riccardo Pitteri», gli allievi, circa 800, aspettano anche quest'anno con impazienza la vecchia arcigna e pur generosa che con un ninnolo, un dolce, o altro regaluccio allieta e premia i bimbi buoni. Già sono pervenuti a tale scopo, alcuni doni al Ricreatorio; la direzione fa appello alle ditte e agli amici dell'infanzia affinchè concorrano, col gentile invio di qualche dono, alla buona riuscita della festa. Basta telefonare (N. 2775) oppure inviare una cartolina postale (via S. Marco 5), e la direzione del Ricreatorio invierà un suo incaricato a prelevare le gentili offerte.

Nascite e mortalità. Nella settimana dal 7 al 13 dicembre si ebbero 109 nati (54 maschi e 55 femmine), dei quali 23 illegittimi. Per contro si contarono 68 morti (32 maschi e 36 femmine). Dei 68 decessi, 16 furono determinati da varie forme di tubercolosi, 2 da tifo addominale, 2 da difterite, 1 da malattia epidemica, 1 da carcinoma, 1 da congestione cerebrale, 7 da malattie organiche del cuore, 1 da bronchite acuta, 1 da bronchite cronica, 2 da pneumonite, 2 da altre malattie degli organi respiratori, 1 da affezioni dello stomaco, 1 da enterite infantile, 2 da nefrite, 1 da setticemia puerperale, 9 da debolezza congenita, 6 da morti violente, 5 da marasmo senile, 6 da altre malattie, 1 da malattia sconosciuta.

Laurea. Il concittadino Edoardo Gridelli si è laureato dottore in scienze naturali presso la R. Università di Padova il 13 corr.

I suicidi dei fanciulli

Il medico e il maestro al salvataggio dell'infanzia

Giorni addietro riassumevamo il suggestivo articolo sui suicidi dei fanciulli pubblicato dall'insegnante Giuseppe Pallaver nel-l'*Educazione Nazionale* del Lombardo-Radice, con particolare riguardo a quella impressionante statistica che attribuisce alla nostra città il triste primato del maggior numero di ragazzi suicidi. Sul doloroso argomento abbiamo creduto interessante chiedere qualche osservazione al dott. Antonio Iellersitz, facente funzione di protofisico della città, che al benessere dell'infanzia e dell'adolescenza va da anni dedicando tutto il suo amore e tutta la sua specialissima competenza.

— Ha letto quanto si è scritto, quest'ultimo tempo, sulla delinquenza giovanile? Che dice del nostro triste primato? — abbiamo chiesto.

— Ho letto anch'io col più appassionato interesse lo studio del Fallaver — ci ha detto il dott. Iellersitz — e per quanto conoscessi la triste realtà, confesso che quella breve statistica, con le sue gravi cifre, mi ha profondamente turbato. Bisogna riconoscere che in nessuna città le sinistre conseguenze della guerra vanno manifestandosi più acutamente che a Trieste: nel campo della criminalità non meno che in quello sanitario e morale. Oggi siamo di fronte alla urgente necessità di «ricuperare», comunque di sanare le nuove generazioni, e a quest'opera di salvataggio l'educatore, l'uomo di stato e il medico devono concorrere con tutta la coscienza e la sollecitudine che il grave problema richiede.

— Salviamo il bambino! Questo dev'essere il programma fondamentale d'ogni azione di profilassi igienica e sociale. Molto, moltissimo possono fare in questo campo le madri: ma moltissimo devono fare anche coloro che, dopo la madre, primi devono aver cura dell'infanzia: i maestri, o più precisamente il maestro coadiuvato dal medico.

— Potrà essere davvero efficace la loro opera?

— Senz'altro. La scuola costituisce l'unica istituzione ove sia possibile una efficace generale e feconda azione di tutela e di miglioramento delle generazioni nascenti raggruppando essa tutti i fanciulli nell'età più disposta a subire le cattive influenze dell'ambiente scolastico, domestico, sociale ma anche più suscettibile alle provvidenze intese a migliorare ed a trasformare le condizioni morfologiche e funzionali dell'organismo.

— Ma come compiere quest'opera di rinnovamento?

— Il medico ed il maestro, collegati in un'azione comune, possono ottenere anche coi più semplici mezzi meravigliosi risultati. L'istituzione del medico scolastico e il consecutivo sviluppo delle opere parascolastiche quale necessario complemento dell'opera medica, sono fattori indispensabili della rigenerazione sociale, sono soffi vigorosi di vita nuova e atti a sollevare lo spirito, a rinvigorire la vita nervosa ed intellettuale della gioventù ed a consolidarne lo sviluppo fisico,

La scuola deve essere per il fanciullo un ambiente caro e sereno dove possa trovare quell'amore e quell'affetto che tanto spesso invano cerca, e non trova nella casa in seno alla propria famiglia — scrive il Pallaver nel suo articolo sui fanciulli suicidi. — Al maestro, che è l'unica persona con cui il fanciullo possa avere amorosa confidenza e al quale dovrebbe, senza alcuna titubanza poter narrare liberamente tutte le sue brevi, piccole eppur dolorose tragedie.

In tali momenti di fronte a queste piccole anime che cercano amore, l'educatore, se è un maestro e non un mestierante, se è un uomo che intuisca questo grido di dolore a lui rivolto, deve moltiplicare i suoi sforzi accrescere zelo e affetto per tutti i suoi scolari e più che per altri per i poveri, par quelli che la sventura perseguita con accanimento spietato.

— Ebbene: tali angosciose e dolorose necessità trovano nella presente pratica organizzazione della scuola applicazione efficace? Perchè non si ascoltano le voci autorevoli di chi dà anima, vita, intelletto e cuore a sollevare le generazioni future da queste deprimenti e tristi condizioni?

— Perchè? Perchè si discute, si discute e si discute. Le polemiche sono interminabili e fatte per lo più da incompetenti. Si negano i mezzi elementari pel prosperamento di questa sana missione; per tema di incorrere in errori si preferisce l'inattività assoluta e completa, o si ricorre ai mezzi insufficienti e inadeguati e intanto si accumulano gli errori, si sviluppano i difetti di errati sistemi, ormai non più corrispondenti allo spirito nuovo dei tempi. La conseguenza di tutto ciò? Il *taedium vitae*, la noia, lo sconforto afferrano il cuore dei fanciulli e degli adolescenti che devono appena affacciarsi alle soglie della vita, che dovrebbero ignorare il pensiero della morte, ed essere ricchi di fresche energie.

— Sicchè, salvando il bambino...

— Salvando il bambino, salviamo il germe della pianta umana. In quest'ora difficile, la patria esige fanciulli sani e robusti di mente e di corpo.

— E' un vero programma di educazione sociale questa.

— Infatti la società commetterebbe un vero delitto se non dedicasse le sue maggiori energie ai problemi della scuola per il risorgimento della nuova e più grande nazione. Nella scuola nuova si dovrà cedere il campo al medico e al maestro. Si conceda loro, in questa nobile opera di salvataggio, ampia e piena, incondizionata libertà d'azione. Così facendo, la scuola foggerà l'uomo nuovo.

E anche la stampa, di qualsiasi partito, deve spronare le amministrazioni locali, e le autorità preposte; deve convincere l'opinione pubblica del sacrosanto dovere di agire. Le autorità costituite devono cercare il bene della patria anche in questo. La patria è costituita dalle grandi moltitudini popolari, e queste devono formare l'oggetto principale di ogni cura. E questo dovunque, ma sopra tutto nella nostra città, che più di ogni altra dalla guerra in tutti i sensi ha sofferto.

Due bimbi sperduti. All'Istituto dei Poveri trovansi ricoverati sin dall'11 dicembre, i minori Giovanni e Giuseppe Bassin furono Roberto e Maria n. Delconte. Per quante ricerche siano state fatte nulla è stato possibile eruire sul loro essere e sulla loro provenienza. Chi ne sa qualche cosa è pregato informarne il Segretariato generale, via Istituto 29, I.

Le canzonette pro «Lega Nazionale». Il Comitato feste pro «Lega Nazionale» ha fatto pervenire ai maestri di musica e ai dilettanti più noti, il testo delle canzonette che la giuria (della quale verrà pubblicato il verbale), ha dichiarato degne di essere musicate. Tutti coloro che non le avessero ricevute o intendessero partecipare al concorso, possono farne richiesta al Comitato, via Mazzini N. 6, I p. Il concorso è aperto a tutto 6 gennaio 1920. I lavori (partitura per piano, leggibile) dovranno venire inviati al Comitato in busta chiusa, contrassegnati con un motto da ripetersi su altra busta contenente il nome dell'autore della musica. Verranno scelte sei canzonette che saranno eseguite a teatro e tra le quali il pubblico designerà i vincitori: I premio, lire 500; II premio, lire 400; III premio, lire 300.

Monte di pietà. Questa mattina verranno posti in vendita diversi pegni preziosi già scaduti della gestione 144 assunti nel marzo 1919. Nel pomeriggio diversi pegni non preziosi assunti pure nel marzo a. c.

Arrivo di pesce. E' arrivata da Monfalcone una grande partita di cefali, che sarà venduta oggi sul nostro mercato, al prezzo di lire 5.60 al kg.

La commemorazione dei soci della Ginnastica

caduti in guerra

Domani, ricorrendo il 37.o anniversario del martirio di Guglielmo Oberdan, nella propria palestra la Società Ginnastica Triestina inaugurerà con solenne cerimonia una lapide commemorativa ai suoi 66 soci caduti nella guerra di redenzione.

La solennità avrà principio alle 19.30.

Vi interverranno tutti i soci e i mille allievi che frequentano la palestra. Alle famiglie che hanno offerto in supremo sacrificio alla Patria un proprio caro, saranno riservati posti speciali, ai quali non si potrà accedere senza uno speciale biglietto, che dovrà essere prelevato nella cancelleria sociale fino a stasera.

Il sentimento latino della nostra città, pur nelle torbide giornate del maggio 1915, non potè venir sopraffatto dalla violenza absburgica, che cercava di suscitare una corrente d'odio contro la guerra imposta dal popolo d'Italia al suo secolare nemico.

Così in quei giorni del terrore austriaco molti cittadini riuscirono a salvare molti oggetti, documenti e cimeli appartenenti alla Società Ginnastica, sentinella avanzata dell'idea nazionale sulla sponda dell'Adriatico. Oggi con gesto simpatico e commovente, fanno omaggio dei medesimi alla Società risorta dalle proprie ceneri.

Molti oggetti pervennero in questi giorni alla Società Ginnastica: dal signor Pino Scrosoppi un antico documento della posa della prima pietra, dall'allievo Edoardo Bornettini l'urna che serviva alle votazioni, dalla signora Adele ved. Tolentini una fotografia dell'inaugurazione della bandiera dell'Unione Ginnastica, dalla signora Natalia Mojè una fotografia dei canottieri vincitori del premio delle signore e del premio del barone Currò, dal signor Silvio Holzner interessantissimi gruppi fotografici e dalla ditta Padovan diversi gruppi fotografici della passata attività dell'Associazione.

La partenza dei legionari czeco-slovacchi

I legionari czeco-slovacchi rimpatrianti dalla Siberia — dei quali abbiamo ieri diffusamente narrato l'interessante odissea — sono partiti iersera con due treni, alle 19.45 e alle 22, per la loro patria che da tanti anni non vedono.

Prima di lasciare la nostra città — che essi durante tutta la giornata avevano animato con la sobria proprietà delle loro curiose divise — i legionari fecero largo acquisto di doni natalizi per i loro famigliari: in gran parte frutta, dolci, gingilli, ma sopra tutto fiaschi di Chianti e bottiglie di Marsala; spendendo così le ottantamila lire consegnate a questo scopo dal comando della spedizione. Partirono acclamando alla Czeco-Slovacchia e all'Italia.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Nel primo anniversario della morte del ten. Stelio Petz, dal fratello Giorgio L. 500 all'Associazione fra Madri e Vedove dei caduti, L. 250 pro Fondo studenti poveri del Ginnasio Dante Alighieri, L. 250 pro scolari poveri della scuola della Comunità greco-orientale; da Bruno Costantini L. 20 per il Fondo studenti poveri del Ginnasio Dante Alighieri.

Per onorare la memoria dell'avv. Gortan, dal dott. G. Susa L. 20 per il Fondo vedove e orfani dell'Associazione medica triestina.

Pro Orfanotrofio di S. Giuseppe, L. 401 da Renata e Gianni con l'aiuto di piccoli amici.

Nel II anniversario della morte della indimenticabile signora Giovanna ved. Fabricci, da Elvira e Vittorio Toso L. 20 pro Guardia medica.

Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero dall'Impresa Capellan L. 25 in occasione del Natale.

Dall'ing. Aldo Suppan, per onorare la memoria di Giovanni Catolla, pervennero direttamente alla Guardia Medica L. 50.

CONGRESSI E CONVEGNI

Il Circolo degli studenti universitari ricorda che stasera avrà luogo dalle 16 alle 20 il secondo trattenimento di danza nel Hall dell'Hôtel Savoia. Il ricavato andrà devoluto parte al fondo studenti poveri, parte pro donne e fanciulli di Fiume.

Fascio «Giglio Padovan». Questa sera alle 20.30 adunanza generale. Si raccomanda di non mancare. Martedì 23 corr. si darà uno scelto programma drammatico per gli aderenti ed invitati.

Lega Studentesca Italiana. Questa sera dalle 20.30 alle 2 del mattino si terrà una soirée di danza alla sala Fenice. Gli inviti si possono ritirare ancora oggi fino alle 19.30 in sede sociale, Corso Vittorio 45, II.

Fascio Triestino di Combattimento. L'annunciata conferenza del prof. Iacchia che doveva aver luogo questa sera nella sede sociale non può aver luogo per indisposizione dell'oratore.

Una festa da ballo preceduta da concerto avrà luogo, sotto gli auspici del Fascio giovanile Ebraico la sera del 21 corr. nella Sala Tartini (Via Carducci 24) alle ore 20,30.

Il ricavo netto della festa andrà devoluto al fondo «Pro Coltura».

I soci e gli amici che non avessero ancora ricevuto l'invito sono pregati di ritirarlo presso la direzione del Fascio (Piazza S. Francesco n. 1), dalle 18 alle 20 d'ogni giorno.

Società ginnastica Triestina. Oggi venrdì, in luogo delle consuete sercitazioni di ginnastica, gli allievi e le allieve di tutti i cor-

Società ginnastica Triestina. Oggi venerdì in luogo delle consuete esercitazioni di gin-

CONFERENZE

Università Popolare. Stasera alle 20, nella palestra di via Giotto il dott. Arturo Ghez terrà la VI lezione del corso d'esperanto.

Stasera alle 20.15 nella palestra della scuola di via Parini il prof. Prescherm terrà la prima lezione sul «Problema del lusso», il problema che turba le menti degli economisti e dei moralisti, che agita le passioni e le coscienze delle masse. Dal giovane e acuto studioso c'è da attendersi una bella trattazione dell'interessante argomento.

Domani alle 20.15 nella palestra di via della Valle, XIII audizione del corso di storia della musica. Quest'audizione e un'altra ancora saranno dedicate al grande mago del pianoforte, Federico Chopin. E ne sarà interprete un giovane e forte pianista polacco, Alberto Tadlewski, che all'illustre connazionale ha dedicato lungo ed amoroso studio, e ne ha penetrato lo spirito dolente e gentile. Sarà dunque una serata originale; valente esecutore dello Chopin s'è già rivelato il Tadlewski nel concerto dato or non è molto nella sala della Filarmonica. I programmi sono in vendita nella libreria Cappelli.

Conferenza dott. Giorgio Ravasini. L'esito della conferenza inaugurale al Fascio giovanile «Umberto Gaspardis» superò ogni aspettativa. Il dotto biologo prof. dott. Giorgio Ravasini, sviluppò con naturalezza e semplicità gli ardui misteri della natura promessi dal tema «L'evoluzione dei mondi». Dopo aver tracciato un quadro dello stato attuale dell'Universo, si riportò a quando lo spazio era uno nell'indifferenziazione materiale ed nergetica, uno nell'inesistenza del tempo distinto dalla causalità.

Il conferenziere ha conchiuso ricordando la corsa del tempo, e rievocando le ultime epoche della nostra terra allietate dall'autocatalisi varia di piante e d'animali.

Una conferenza sull'educazione fisica della donna alla Società ginnastica. Il cav. prof. dott. Giuseppe Monti preside dell'Istituto di magistero per l'Educazione fisica e direttore tecnico della più vecchia Società ginnastica di Torino, venuto a Trieste per rappresentare la Federazione ginnastica Italiana alla solennità dell'inaugurazione della lapide ai morti per la Patria, terrà domenica alle 18 una conferenza con proiezioni sull'educazione fisica della donna.

A questa conferenza potranno assistere i soci con le loro famiglie, non solo, ma sarà anche gradito l'intervento di quanti s'interessano dell'oggetto trattato dal conferenziere.

Le industrie femminili italiane a Trieste

L'opera svolta dal Comitato

Nell'entusiasmo dei primi mesi dopo la liberazione, parve che tutti avessero qualcosa da dire, da fare, da organizzare. Le associazioni sorsero numerose, anche perchè a Trieste, dove sotto il dominio austriaco non era permesso alcun sottocomitato o sottogruppo di società del Regno, non parve vero di avere un sotto comitato od un sottogruppo di tutte le Società del Regno.

Naturalmente, la maggior parte di questi tentativi ebbe vita breve; alcuni però prosperarono e prosperarono tuttora. Fra questi ultimi — le Industrie femminili italiane — il cui Comitato di Trieste si formò nei primi mesi del 1919, quando venne una delegata dalla sede centrale di Roma e fu presentata da S. E. il Governatore Petitti alla signora N. Valerio.

La tradizione italiana dell'arte femminile del ricamo e del merletto non si era mai spenta. Di madre in figlia si trasmetteva, mantenendo puro il carattere regionale, che è una delle sue principali bellezze. Bisognava organizzare questo frammentario lavoro e tendere a due scopi: far valere in Italia ed all'estero tale forma d'arte così caratteristicamente italiana, in maniera da aumentarne il valore e migliorare di conseguenza le condizioni delle operaie.

In maggior numero si sarebbero allora addestrate le solerti mani femminili al tombolo o sulla tela; avrebbero avuto modo di guadagnare anche quelle donne, alle quali le condizioni di famiglia non permettevano il lavoro nelle grandi industrie; e gli antichi modelli avrebbero diffuso un rinnovato senso artistico. Così sorsero a Roma nel giugno 1903 — Le Industrie femminili italiane — ed appena fu possibile, anche Trieste ebbe il suo comitato.

Il quale ha, come presidente onoraria la signora Ninetta Valerio; presidente effettiva, la sig. Mercede Tarabochia; vice-presidente, sig.na Mercedes Girardelli; segretaria, sig. Maria Reiser; vice-segretaria, sig. Adelina Ceas; tesoriera, sig. Maria Strudthoff; consulente legale, avv. Paolo Reiser; consulente commerciale, sig. Giuseppe Stafler.

Accanto a questo Comitato esecutivo, funziona il Comitato tecnico, diviso in: sezione artistica e sezione pratica. Della prima fanno parte: sig. Irma Ara, sig. Emma Boruso, sig. Maria Ferrario, sig. Clara Israeli; sig. Lidia Hermet, sig. Angelina Liebman, sig.na Arge Maffei, sig.na Laura Mandel, si.na Enrichetta Sospisio, sig. Livia Venezian, sig.na Antonietta Vidacovich.

Alla seconda appartengono: sig. Emma Basilio, sig.na Vittoria Daurant, sig. Malvina Fini-Braun, sig. Bice Nazor.

Da questo Comitato fu eletto un «Comitato di patronato» così composto: sig. Maria Artelli, sig. Lily Bozza, sig. Emilia Brunner,, sig. Nella Doria, sig. Paola Iacchia, sig. Alice Luzzatto - Pegitz, sig. Aglae Mayer, sig. Flora Mosconi, sig. Amalia Musner, sig. Amalia Nicolich, contessa Parravicini, sig. Maria Pessi, sig. Clori Pitteri, sig. Rosa Rizzi, sig. Giuseppina Sailer, contessa Anna Segrè - Sartorio, sig. Maria Segrè, sig. Lea Schott, sig. Vittoria Schütz, sig. Ada Stavro, sig. Ethel Uccelli, sig. Ninetta Valerio, sig. Eugenia Venezian, sig. Jole Venezian.

L'inizio finanziario fu modesto: si lavorò prima come si potè, fin quando il Commissario Civile S. E. Ciuffelli s'interessò della cosa ed elargì un fondo di 5000 lire. Altre elargizioni pervennero: L. 3000 dalla Banca d'Italia; L. 500 dalla Banca Commerciale italiana; L. 500 dalla sig. Winfild Schmidt di Firenze; L. 100 dalla sig. Elena Petz, L. 100 dalla sig. Lily Bozza. La sede di Roma aveva dato, quale capitale iniziale L. 500. Il Comitato di propaganda diede 18 libre di filo.

Anche l'attività fu da prima ristretta. Appoggiato alle — Piccole Industrie — il Comitato potè però ben presto svolgere un'attività del tutto indipendente e trovò nel presidente della «Società Operaia» sig. Gustavo Comici, un appoggio impareggiabile. Ora le — Industrie femminili — hanno sede appunto all'Operaia, dove locali, armadi e luce sono stati messi a loro disposizione.

Nel frattempo esse si erano fuse col — Comitato per lavoro di biancheria — della «Federazione femminile».

Ma i fondi e la sede non furono le sole difficoltà, che ostacolarono da principio la vita, oggi fiorente del Comitato triestino. Fu difficilissimo, ad esempio, trovare la mano d'opera. Da noi non soltanto la guerra aveva sviato in genere le donne dai lavori femminili, ma per tale lavoro mancava qualsiasi tradizione. Non bastava risvegliare delle energie sopite, bisognava creare delle energie nuove. Non bastava mostrare un bel modello perchè un inconscio buon gusto lo apprezzasse, bisognava educare appena il buon gusto. Cosicchè il Comitato dovette subire tutta la sfilata di queste operaie novelline, alcune delle quali, dopo poco, si stancarono, altre non riuscirono; oggi appena, dopo parecchi mesi di vita, si può contare sopra un certo numero di lavoratrici costanti e fidate e quando il numero sarà aumentato, si assumeranno le ordinazioni, che finora si son dovute respingere, per non incorrere nel pericolo di promettere e non poter mantenere.

Per le — Industrie femminili — lavorano già il Teresiano e l'Orfanotrofio di San Giuseppe; ora si pensa di dar da lavorare anche alle carceri.

La mostra e vendita di venerdì 19, sabato 20, e domenica 21 nella sala (n. 15) dell'Hotel Savoia, sarà la prima affermazione della nuova attività. Affermazione brillante, non ne dubitiamo; tutti sanno a Trieste quali e quante peripezie hanno dovuto attraversare le associazioni nate in quest'anno di libertà ed apprezzeranno tanto più lo sforzo delle — Industrie femminili — dove non c'è il ricco che dà ed il povero che riceve, ma ricco e povero collaborano, ognuno secondo le proprie forze, alla stessa opera.

Tabacchi esteri in vendita. Il Commissario Generale Civile ha decretato che nei territori della Venezia Giulia, oltre ai tabacchi lavorati esteri indicati nelle tabelle annesse ai decreti 25 ottobre 1919 e 20 novembre 1919, N. 3917 del Commissariato Generale Civile, sieno venduti al pubblico i tabacchi lavorati esteri indicati nella seguente tabella, ai prezzi (per ogni singolo pezzo) in essa stabiliti:

Sigari dell'Avana (marca Romeo y Julieta): «Coronation» 3.60, «Salomones» 3.25, «Barrientos» 2.50, «Perfectos extra» 2.35, «Deliciosos» 2.—, «Perfecionados» 1.85, «Regalia de Napoles» 1.80, «Regalia de Londres» 1.80, «Apolos» 1.30, «Reina Elena» 1.15.

Sigari del Messico (marca E. Gabarrot y C.): «Mexicanos Ilustres» 2.90, «Regalia de Paris» 2.10, «Victorias de Colon» 1.70, «Bouquets» 1.40, «La Flor de Mexico» 1.20, «Caprichos» 1.30, «Conchas Finas» 1.—, «Miniaturas» —.80, « Operas » —.90, «Damas» —.75.

Sigarette: Marca Maspero Freres (British-American C.): «Bouton Rouge plain et dorè» —.40; sigarette marca «Natoaka» —.20.

Cronaca dei furti

Oggetti rubati e ricuperati

Presso il Comando delle Guardie municipali è depositato un pacco di cartoline illustrate, sequestrate in una farmacia cittadina a due ragazzi dal vice comandante Rossetto. Si ritiene la merce di provenienza furtiva, poichè appena interrogati dall'ufficiale sulla provenienza del pacco, uno dei ragazzi fuggì, seguito subito da un uomo che aspettava sulla via.

Le solite visite

I soliti gentili, volendo fare la loro visita quotidiana anche ieri notte, scelsero la loro vittima nel signor Francesco Scala. Entrati nel suo laboratorio, asportarono dei tavolini di ferro e dei rubinetti del valore complessivo di lire 500.

Sul lavoro. Il macchinista Carlo Opora, di anni 32, lavorando s'impigliò ieri un dito nell'ingranaggio di una macchina. Riportò lesioni alla mano destra. Dovette ricorrere alla Guardia Medica.

Le condizioni della pubblica sicurezza a Trieste

e l'opera dei Reali Carabinieri

Svolgendo la nostra inchiesta sulle condizioni della pubblica sicurezza a Trieste, abbiamo fornito ai lettori alcuni ragguagli sull'attività della Questura. Ma il quadro sarebbe incompleto se non rilevassimo anche l'opera svolta finora dall'arma dei Reali Carabinieri, esponendo non solamente i criteri che governano la benemerita nelle sue molteplici funzioni di polizia, ma dando anche uno sguardo a quella che potrà essere la sua cooperazione diretta con la Regia Guardia di imminente formazione.

La funzione dell'arma dei Carabinieri.

Va anzitutto rilevato che a Trieste le vere e proprie funzioni dei carabinieri non sono esattamente conosciute. E' concetto errato, ad esempio, attribuire ad essi funzioni delimitate e definite. Il carabiniere è sempre di servizio. Come istituzione poi, i carabinieri hanno vasti, molteplici compiti: devono saper intervenire in tutto e dapertutto. Hanno funzione politica e amministrativa; servono al mantenimento dell'ordine pubblico e all'opera di polizia. La severa disciplina che informa e caratterizza l'arma e le conferisce così alto prestigio è già un'indice chiaro della sua autorità morale e quindi della sua facoltà di intervenire in ogni campo della vita cittadina.

Pertanto, in qualunque pubblica controversia, il carabiniere ha stretto dovere di prestare la sua opera di soccorso. E se talora accade che qualche carabiniere richiesto di aiuto da cittadini, rifiutasse d'intervenire, adducendo ragioni d'ufficio o altre scuse, egli trasgredirà alle ordinanze disciplinari dell'arma che sono categoriche e assolute: il carabiniere è sempre di servizio.

In questi ultimi tempi, l'opinione pubblica, rilevando l'insufficienza nel personale di pubblica sicurezza, lamentava spesso di non trovare i carabinieri ove erano assenti altri funzionari dell'ordine pubblico. Il pubblico è senz'altro, dalla parte della ragione, ma va illuminato sul carattere delle istituzioni pubbliche. L'arma dei carabinieri ha consegnato il servizio d'ordine pubblico all'autorità civile fino dal novembre scorso, in quanto la nostra città veniva riprendendo la vita normale e nessun incidente grave, di carattere politico si era verificato.

Fino dal primo tempo dell'occupazione, i carabinieri furono di ausilio notevolissimo all'autorità militare, essendo essi stessi corpo militare. In quel periodo essi svolsero veramente un'attività molteplice che aveva carattere ora amministrativo, ora politico e ora di polizia. Ma trascorsi i primi periodi più gravi e intensi di lavoro, l'arma dei carabinieri cessò necessariamente dal suo momentaneo primato, cedendo il passo ad altre autorità e venendo man mano a riprendere le sue caratteristiche di prima della guerra.

Ciò non vuol dire ch'essa riduca il campo del suo lavoro, ch'è grave, ponderoso, irto di difficoltà, e non privo certo di risultati; ma lo delimita in una direttiva ch'è quella della cooperazione con gli altri enti chiamati a garantire la tutela dei cittadini.

Attualmente — date le condizioni della città nostra — l'arma dei carabinieri dovrebbe agire di concerto con la Questura: collaborazione che riuscirebbe di grande utilità al bene cittadino. Ma ciò non sempre avviene per ragioni d'indole tecnica e perchè gli accordi in proposito non sono bene specificati. Si disse, per esempio, che la polizia avrebbe avuto incarico di tutelare l'ordine e la sicurezza solamente in città, e che i carabinieri sarebbero stati adibiti al territorio. Come si vede, non vi sarebbero disparità di attribuzioni nè dualismi pericolosi fra i vari corpi, ma invece unità di azione e di criteri.

Siamo però informati che in un prossimo avvenire l'accordo dovrebbe essere finalmente stabilito.

La delinquenza nei primi tempi dell'occupazione

Il pubblico, ch'è così impressionabile all'annunzio di un furto o di un misfatto, e si lascia condurre ai primi giudizi che, se sono i più vivi sono anche i più catastrofici, non è altrettanto sensibile alle notizie dell'arresto di colpevoli o del ricupero di refurtive.

S'impreca — ci disse un'alto funzionario dell'arma dei carabinieri — perchè la nostra città è infestata di ladri e impaurita dalle aggressioni; ma non si gioisce per il fatto che i ladri sono stati quasi sempre rintracciati e che il numero dei furti s'è ridotto ad un terzo. Anche la stampa, mentre è sollecita a riferire il primo fatto, trascura un po' le fasi successive dalle quali risaltano l'attività e la bravura degli agenti e dei carabinieri.

Quando il servizio di polizia venne ceduto all'autorità civile, il locale Comando di Divisione dei RR. CC. fece un rapporto al Commissariato civile in cui erano elencate tutte le operazioni fatte dall'arma nell'ultimo semestre: dal marzo all'ottobre. Citiamo alcuni casi:

Nel mese di ottobre scorso i carabinieri denunziarono 290 grossi furti, di cui 122 vennero scoperti. Nello stesso mese vennero ricuperate 20.000 lire di gioielli rubati e 30.000 lire di scarpe. Si constatarono 6 spendite di monete false; di quattro i colpevoli vennero scoperti. Si sequestrarono inoltre 70.000 lire di materiale bellico senza tenere conto del continuo, quotidiano servizio di epurazione di individui sospetti, degli arresti per contravvenzioni, furti e furterelli.

Nel settembre si denunziarono ai carabinieri 248 furti, di cui 138 vennero scoperti. 310 contravvenzioni di polizia stradale nello stesso mese e 384 nel mese di ottobre, vennero pure denunziate dai carabinieri. In settembre vennero scoperte 8 spendite di monete false con 8 individui arrestati; 3 rapine portarono pure alla scoperta e all'arresto di tutti gli autori.

Nella relazione al Commissariato si diede conto anche dell'opera veramente proficua compiuta dalle cosidette squadre diurne e notturne di rastrellamento. In complesso, durante un'anno di attività dell'arma dei R.R. C.C. nella nostra città vennero scoperti e arrestati oltre 1200 malfattori, divisi tra ladri e assassini e furono ricuperate 700.000 lire di refurtiva. Per una città grande come Trieste, in cui necessariamente s'infiltrano elementi infidi - accentuò il nostro interlocutore — la percentuale dei furti scoperti è forte e non si ha il diritto di svalutare l'opera di prevenzione e di epurazione esercitata con tanto amore e intelligenza del pubblico bene dai R.R. C.C.

Per l'attività svolta dai R.R. C.C. nella nostra città, il Commissario generale civile ebbe parole di vivissimo elogio e di alto compiacimento, e in un'ordine del giorno dello scorso novembre espresse all'arma i ringraziamenti per la benefica opera.

L'arma, come si sa, è governata e presieduta con intelletto e competenza dal colonnello cav. Giungi il quale si prodiga nel gravoso e difficile servizio con vero amore. E' comprensibile perciò com'egli debba essere orgoglioso dell'encomio solenne che all'arma dei R.R. C.C. venne tributato di recente anche dal Comando militare di Zona.

La crisi dei Corpi armati.

Nei Corpi armati avviene — per uno spiegabile fenomeno del dopo guerra - una crisi, che ora andrà sperabilmente verso la soluzione. Mentre i grandi centri urbani e le campagne, necessitano di una vigilanza di polizia più viva e intensa, i corpi armati difettano di uomini. L'Italia in modo particolare si trova nella situazione di avere un territorio accresciuto e una disponibilità di corpi armati assolutamente insufficienti ai molteplici bisogni. Mentre prima della guerra un piccolo nucleo di carabinieri bastava per la guardia di una provincia, ora — date le particolari contingenze politiche e l'agitazione degli animi non ancora pacificati — il nucleo non basta neppure alla custodia di un comune.

Il fatto si complica per le terre di occupazione e le zone di armistizio, ove la vigilanza dev'essere assidua. Nella Venezia Giulia — per esempio — a popolazione mista, necessitano corpi armati per il mantenimento dell'ordine e l'epurazione di elementi che agiscono contro l'autorità dello Stato, per quelli che commettono crimini contro le persone e la proprietà privata e contro la collettività; infine per reprimere le stesse agitazioni causate dagli scioperi.

La disponibilità è anche qui sempre insufficiente ai bisogni. Ogni giorno — oltre i congedamenti di classe e dei volontari temporanei — vi sono militi dell'arma che domandano di essere congedati per tentare professioni civili credute più redditizie. Ne consegue che il contingente locale, già ridotto, si rimpicciolisce continuamente e diviene inadeguato ai bisogni.

Il Comandante della locale Divisione dei R.R. C.C. impressionato da questo fatto, e reso edotto dall'esperienza dell'utilissimo servizio che possono recare i carabinieri tanto in città che nel territorio, ha lanciato la proposta alle autorità superiori di fare arruolamenti di volontari carabinieri, possibilmente di elementi della Regione che conoscano l'ambiente in cui saranno chiamati a servire. Per questi volontari il Comando sarebbe intenzionato anche d'istituire dei corsi di lingua tedesca e slovena allo scopo di rendere più agevole il contatto con le popolazioni non italiane comprese nel territorio occupato e limitrofe.

Guardia Regia e Carabinieri

Per quanto concerne il funzionamento della pubblica sicurezza nella nostra città, l'autorità spera che in avvenire la Regia Guardia possa operare in unione ai reparti dei carabinieri secondo criteri che verranno stabiliti. Probabilmente vi sarà una ripartizione di territorio, oppure una fusione nel servizio dei due corpi sullo stesso territorio.

Ora vien fatto di chiedersi: potrà la Regia Guardia assolvere da sola il vasto e difficile compito della tutela dell'ordine, della repressione e prevenzione della mala vita in un ambiente così caratteristico e particolare come Trieste di cui il funzionario dev'essere profondo conoscitore?

L'eminente funzionario ieri interpellato, crede di no. Egli si augura però che i reparti della Regia Guardia possano essere alleggeriti nel loro servizio dalla cooperazione dei carabinieri e senza creare, per false gelosie d'arma, la preminenza dell'una a sfavore dell'altra.

L'assassinato del Vicolo delle Ville

era la vittima designata?

Quale era la vittima designata a cadere sotto i pugnali assassini dei briganti mascherati del Vicolo delle Ville? I primi particolari e le prime impressioni sul tragico fatto sembravano escludere che la morte di Nicolò Giurco potesse essere stata lo scopo primo dell'impresa brigantesca. Sembrava, infatti, che gli assassini avessero inferocito contro il povero vecchio solo per il fatto che egli, disceso dalla sua camera al pianterreno poteva opporre qualche resistenza alla violenza e diventare almeno un pericoloso testimonio del delitto che intendevano compiere.

Ma un esame più attento delle condizioni in cui si svolse l'efferrato delitto sembra smentire i primi giudizi.

Il Giurco non sarebbe stato la vittima occasionale del delitto, ma piuttosto l'oggetto designato. Infatti se gli assassini avessero voluto sopprimere qualunque testimone delle loro gesta, dovevano sacrificare quanti si trovavano in quell'ora in famiglia del Giurco, cioè la donna e le bambine. Ma gli assassini devono aver invece mirato al Giurco, e a convalidare questa opinione è intervenuto un elemento degno della più seria attenzione: l'esame particolareggiato delle ferite riportate dal Giurco.

Abbiamo voluto intervistare il professore dott. Ferrari, che insieme al dott. Xidias fece l'autopsia della salma dell'assassinato, e siamo stati obiettivamente e minutamente informati.

Doveva essere ucciso?

Sul cadavere dell'assassinato i medici periti riscontrarono complessivamente nove ferite da punta e taglio, distribuite nelle varie parti del corpo: capo, torace, schiena, spalla destra e spazio intercostale. Tutte le ferite vennero inferte con grande violenza e con lame molto affilate.

I medici constatarono inoltre che la ferita determinante la morte quasi istantanea del Giurco per dissanguamento interno risiedeva al polmone destro, mentre le altre ferite, inferte su organi importanti ma non vitali, avevano provocato l'emorragia esterna con la perdita di circa un litro e mezzo di sangue; infatti il cadavere giaceva in una vasta pozza di sangue.

Esaminate le ferite si è osservato che l'orifizio delle medesime aveva la stessa larghezza; ciò fa presumere che le armi adoperate dagli assasaini fossero tutte della stessa foggia e grandezza.

Il Giurco — a quanto ritengono i periti — non dev'esser stato in condizione di opporre resistenza. Egli deve essere stato rapidamente circondato dagli assassini i quali lo hanno poi freddato con colpi violenti. Quindi va scartata anche l'ipotesi che il vero assassino fosse uno solo perchè la diversità dei punti in cui furono vibrati i colpi e la molteplicità delle ferite indicano e precisano che gli assassini furono più d'uno.

Le interessanti risultanze dell'autopsia

Le constatazioni dell'autopsia sembrano dunque fornire all'autorità elementi di grande importanza per il proseguimento delle indagini. Il fatto che le numerose ferite riscontrate sull'ucciso risultano inferte da più mani, ma da armi identiche, dimostrerebbe che gli assassini, come avevano maschere e clave uguali, disponevano anche di pugnali dello stesso tipo: e ciò conferma l'ipotesi della banda regolarmente organizzata.

Non solo, ma deduzione più importante, sembra potersi prendere in seria considerazione la supposizione che il Giurco non sia stato colpito perchè capitato occasionalmente sulla via dei malfattori, bensì che egli sia stato ucciso perchè «doveva essere ucciso»: altrimenti non sarebbe stato freddato con così selvaggio accanimento; altrimenti, compiuto il delitto che li liberava da una importuna presenza, i banditi non avrebbero preso precipitosamente la fuga. Vien fatto di pensare che se, attratto dalle grida di terrore dei famigliari, il Giurco non fosse sceso al pianterreno, gli assassini sarebbero andati a cercarlo e a dargli la morte nel suo letto.

Perchè tutto questo?

Il mistero acuisce l'angoscia ed accelera il ritmo delle febbrili ricerche. Non è escluso che quanto prima possa manifestarsi qualche sorpresa nel fosco dramma.

TEATRI E CONCERTI

Teatro Verdi. Pubblico numerosissimo ed elegante alla terza rappresentazione della «Francesca da Rimini», che conseguì il caloroso successo delle sere precedenti.

Il pubblico gustò profondamente i pregi dell'opera e con ripetuti e intensi applausi evocò al proscenio l'illustre maestro Zandonai, la signora Milanesi, il tenore Fleta, il baritono Mancesi e gli altri esecutori.

Questa sera riposo.

Politeama Rossetti. Anche iersera l'operetta «Cinema-Star» ebbe il solito caloroso successo e il pubblico assai numeroso, applaudì replicatamente tutti gli esecutori durante e dopo ogni atto. Questa sera ancora «Cinema-Star».

I concerti Ruini-Cambon. Questa sera alle 21 precise ha dunque luogo per i soci della Filarmonico-Drammatica, l'annunciato e atteso concerto sostenuto dalla signora Margherita Ruini-Cambon (mezzo soprano) con la cooperazione della violinista signorina Ada Magrini.

⁂

Lunedì 22 corr. la signora Margherita Ruini-Cambon darà nella sala della Filarmonico-Drammatica un concerto pubblico, nel quale la valente artista, che seppe farsi già tanto onore nei concerti da lei sostenuti a Milano sotto gli auspici della «Società del Quartetto» e «Amici della Musica», presenterà alcune delle più fulgide gemme musicali italiane del '600 e '700, tratte dalla «Raccolta Nazionale delle Musiche Italiane», vasta iniziativa affidata al genio animatore di Gabriele d'Annunzio ed alla dottrina di valenti maestri. Rivivranno le gloriose musiche nostre di Bassani, Zipoli, Frescobaldi, Marcello e dei due Scarlatti, che stampano un'orma profonda e indelebile sul cammino dell'arte, e segnano d'un raggio di bellezza immortale il meraviglioso passato della musica italiana. Di questo concerto ci riserviamo di pubblicare l'attraente programma.

Cinema Excelsior. Oggi allo schermo si proietterà per l'ultima volta la bellissima film «Le vie del destino» che tanto successo ottenne in questi giorni per la magnificenza delle scene e per la superba interpretazione degli artisti. Da domani in poi la grandiosa film d'avventure « I topi grigi», interpretata da «Va la Vie» (Sambuccini) e « Za la Mort » (Emilio Ghione).

Novo Cine. Oggi allo schermo la grandiosa film d'avventure che tanto successo ottenne in tutte le città d'Italia, riportando il più lusinghiero successo: « Controspionaggio ». Detta film è interpretata da rinomati artisti dell'arte muta italiana.

Ultimi giorni di «Giorgina» al Gran Cinema Teatro Italia. Dopo «Noris» e dopo « La maschera ed il volto » e nell'attesa di « Frou-Frou » è un'altro capolavoro che è andato l'altro ieri allo schermo del Cinema Italia, il quale continua con esso la sua brillante stagione invernale. « Giorgina », con Clarette Rosai protagonista, una delizia agli occhi e una commozione al cuore delle gentili frequentatrici, delle più belle e delle più eleganti signore di Trieste, che non mancano mai alle rappresentazioni di questo aristocratico ritrovo.

Anche per questa film i fanciulli accompagnati hanno — tranne la inevitabile tassa di bollo — libero l'accesso alle due prime rappresentazioni pomeridiane: 3.30 e 4.50; le altre rappresentazioni di « Giorgina » seguono a ora: 6.10; 7.30 e 10.

Dopo « Giorgina », « Freu-Frou », con la Bertini.

Gran Cinema Margherita. Oggi «Sole!» Questa film è un romanzo che ha pagine meravigliose, non solo perchè è uno dei più forti lavori tragici; ma anche perchè l'interpretazione è stata affidata a due portenti dell'arte: Leda Gys e Giovanni Grasso.

« Sole! » è quanto mai di più perfetto e di più armonioso, di più drammatico, si possa immaginare.

« Sole! » è di una tragicità che scuote.

Le rappresentazioni di « Sole », principiano oggi alle ore 3 e mezzo pomeridiane precise.

Cabaret Varietà Maxim, (Via Cesare Battisti, 10). Numeroso pubblico accorre tutte le sere in questo signorile ritrovo, che grazie alle assidue cure del proprietario signor Catola e del direttore signor Livio Gioier, è degno di reggere al confronto con i migliori cabarets d'Italia e dell'estero. Oltre ad un servizio di buffetteria e di cucina di primo ordine, lo spettacolo di varietà è composto di numeri degni di figurare nei migliori teatri di varietà.

Il « Duo Alfieri », eccentrici elegantissimi nel loro repertorio esclusivo, di sera in sera aumentano il loro successo, e continueranno per molto tempo ad affascinare il numeroso uditorio grazie alla loro arte ed alla loro eleganza.

La Maggiolino, generica dagli occhi pieni di fascino, ha conquistato il pubblico, ed è vivamente applaudita anche per l'ottima sua dizione. Bebè Riviere, l'indemoniata biricchina, è la preferita per il brio che emana dal suo giovane corpo di ninfa e per la vivacità con la quale interpreta le sue canzoni. Di « Ciccio e la bella Violetta », superfluo è il parlarne; basti dire che dopo la quarta o la quinta riconferma sono tuttora ricercati. Pierette Bluette, come il solito, ottiene lusinghiero successo. Applaudite le sorelle Riccard-Din, due simpatiche biondine, nelle loro danze moderne; Enzo Mauri, il fine melodista napoletano, tutte le sere fa gustare le migliori canzoni del « Piedigrotta 1919 », ottenendo ottimo successo personale.

Al piano il maestro Della Torre ed il noto violinista Altavilla.

Salone Edison. Grandiosità, signorilità, magnificenza d'ambienti, lucentezza, toilettes meravigliose, interpretazione e soggetto suggestivi, vastità di esterni ed interni: ecco le virtù del grande « Processo Clemenceau », di cui ne avvalorano il pregio Francerssa Bertini e Gustavo Serena.

Le rappresentazioni si ripetono ancora per un paio di giorni. Lo spettacolo principia alle 15 precise.

Circo Equestre Zavatta. Iersera pienone. Calorosi applausi agli artisti, specie a Miss Michelina e ad Alfredo e Maurizio Zavatta.

Oggi è annunciata la prima serata di gala, con nuova pantomima.

Teatro Eden. «La storia di Pierotto» è un'operetta fine, sentimentale, ricca di una musica indovinata e piacente. I cinque principali esecutori mostrarono di essere artisti provetti e furono rimeritati da calorosi battimani. Oggi, alle 16.30, si darà, a prezzi popolari, una rappresentazione dell'operetta in tre atti: « La storia di Pierotto », la quale si replica l'ultima volta alle 21. Sabato esordio di Natalina Petroni, chiamata « La Piccola Duse », che, a 12 anni, è già celebre.

«Appassionatamente» dramma sentimentale al Teatro Fenice. Un caso frequente nella vita! Un uomo, un artista, amato da due donne, dalla moglie e dall'amica della moglie! L'una felice e tranquilla lo circonda delle cure affettuose, l'altra, lo scuote e lo agita colla sua passione peccaminosa e ispira il suo genio a nuove forme d'arte. La moglie è la donna che si lascia prendere, l'altra è la femmina che si offre. La tragedia si sviluppa tragica, fatale, finchè il figlio della colpa, divenuto per volontà strana del destino, il conforto dell'abbandonata non ricongiunge il marito alla moglie.

Bellissima film uscita dall'Itala di Torino e interpretata dalla vezzosa Susanna Prim e da Alberto Pasquali, e che farà trascorrere il tempo alla folla degli accorsi, piacevolmente e al caldo. Le rappresentazioni d'oggi pur essendo continuate principieranno alle 17, 18,30, 20 e 21,30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi, (Stagione d'opera). Riposo.

Politeama Rossetti (Compagnia d'operette Regini-Lombardo-Caracciolo). Ore 20.30. «Cinema-Star».

Teatro Eden. Alle 16,30 e 21 «La storia di Pirotto» operetta in tre atti del maestro cav. Baldesi. Varietà.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi «Appassiinatamente» con Susanna Prim e Alberto Pasquali.

Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 13: «Giorgina» con Claretta Rosay.

Salone Edison. Tiene il cartello la grandiosa film: «Il processo Clemenceau», la stupefacente creazione di Francesca Bertini e Gustavo Serena.

Novo Cine, via Acquedotto N. 37. «Controspionaggio».

Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32. «Le vie del destino».

Cinema Venezia, dietro il Municipio: «Noris» con Pina Menichelli e Luigi Serventi.

Cinema Galileo. Oggi si replica la meravigliosa film: «Ventimila leghe sotto i mari» di Giulio Verne.

Cinema Iris, via Cavana N. 7, «Agguati del destino» con Pina Brillante.

Cinema-Teatro Armonia. La Compagnia Corazzieri-Belfiore.

Cinema-Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 8: Compagnia drammatica "La Sociale".

Cinema Roma. «Zuani» con Rita Jolivet.

Cabaret - Varietà - Maxim (Via Cesare Battisti 10: Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

Vibra sette colpi di scure al figlio

ferendolo gravemente al capo

Il fatto è avvenuto ieri mattina in una modesta casa colonica ad Umago, dove abitano il contadino Antonio Zakinia di anni 59, il figlio di lui Pellegrino, di anni 29, la nuora ed i nipotini. Troppa armonia pare non dovesse regnare già da qualche tempo nella casa del vecchio Zakinia. Forse perchè il figlio, ammogliato, pretendeva avere lui il governo della casa e dei pochi beni; mentre il padre affermava che, più vecchio di tutti in casa, a lui spettava la direzione di tutto e che egli solo ne doveva e poteva essere il capo.

Violente scenate avvenivano spesso in casa fra padre e figlio, anche perchè quest'ultimo pare pretendeva dal genitore un maggior utile sul lavoro di quello che il padre potesse davvero dargli, per la scarsa produzione del loro poderetto.

Gli ultimi tempi i litigi si ripetevano spessissimo, fors'anche perchè il vecchio era scosso nelle sue facoltà mentali.

Parecchie volte, anzi, dovettero intervenire i carabinieri a separare i due contendenti, i quali altrimenti, nel fervore degli alterchi, avrebbero finito certo col commettere qualche sproposito.

Ieri mattina, durante una delle solite scenate, la tragedia fatalmente avvenne. Durante la discussione, il vecchio contadino, brandita una scure da boscaiolo, vibrava al figlio sette colpi al capo. Alle grida della moglie del ferito, accorsero due carabinieri che arrestarono subito il vecchio. Nello stesso tempo alcuni villici caricavano il ferito in un carro per trasportarlo al nostro ospedale.

Delle sette ferite riportate dal giovane contadino al capo, due che ledono la scatola cranica sono in particolar modo gravi.

Il ferito fu accolto nel X reparto. I medici si riservono sulla prognosi.



TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE

I ladri nelle campagne

Abbiamo riferito nell'edizione serale di ieri come fosse incominciato iermattina il dibattimento contro Francesco Kandùs accusato del furto di due manzi in danno del possidente Agostino Cermelj, di Vertoiba, e di una mucca di proprietà di Amalia Trost di Podraga; furti che furono commessi nel marzo dell'anno corrente. L'accusato sostiene di aver comperati i buoi in questione da sconosciuti, in buona fede.

Dopo quanto abbiamo già riferito, il dibattimento non ha presentato alcun speciale interesse. La lettura degli atti processuali stabilisce che il Kandùs è individuo più volte punito per furto.

Il P. M. dott. Marinaz domanda l'approvazione dei quesiti riflettenti i due furti. Il difensore avv. Zennaro domanda che, in tutti i casi, i giurati scendano nella valutazione del danno, al disotto delle duemila lire e per il caso Trost sostiene non trattarsi assolutamente di furto.

Dopo il riassunto del dibattimento da parte del presidente dott. Stegù, i giurati pronunciano il verdetto con il quale per il caso Trost ammettono all'unanimità soltanto la ricettazione, ed il furto in danno del Cermelj lo ammettono con nove voti contro tre; ma complessivamente limitano il danno al disotto delle duemila lire.

In seguito a tale verdetto il Kandùs viene condannato ad un anno di carcere.

***

Per oggi era stato fissato il dibattimento contro Gropaiz e consorti, per falsificazione di moneta.

Essendo giunte informazioni da Vienna, intorno all'arresto di uno dei complici più gravemente compromessi nel processo a carico della banda dei falsificatori, la Procura di Stato ha chiesto l'estradizione di lui al Governo della Repubblica austriaca. In attesa, quindi, del suo arrivo, il dibattimento è stato prorogato.

TRIBUNALE PROVINCIALE

Gioco di bambole

Un ratto commesso sette anni fa: una avventura dimenticata dagli stessi attori: molt'acqua passata sotto i ponti. Che altro si vuole?

Si amarono, contro tutte le opposizioni e le difficoltà: si accanirono contro gli ostacoli, i rifiuti, le malevolenze: credettero di andare incontro alla felicità ed urtarono contro le delusioni, i disinganni, le amarezze, e le sofferenze della povera ed umile vita comune. Ecco il romanzo di «lei», che aveva diciassette anni e di «lui», che no contava qualcuno di più.

Romanzo breve che giunse in un attimo all'ultimo capitolo. Partirono da Trieste, senza nessuna meta, fidenti nella verità illusoria del «tuo cuore e una capanna» e approdarono a Zara, a Sebenico, a Venezia: «lei» comprendendo assai presto «di che lagrime grondi» fosse stato causa l'atto inconsulto compiuto con leggerezza inaudita; e «lui» imparando alla dura legge dell'esperienza che la vita non è fatta soltanto di proteste d'amore, di sogni e di vanità.

Così l'incanto fu rotto in brevissima ora e poi che i genitori non vollero mai dare il loro assenso per legalizzare l'unione dei due fuggiaschi, gli amanti si separarono. «Lei» convolò ad altre nozze: «lui» continuò a pellegrinare per le vie del mondo.

Ma in tribunale egli aveva una querela di ratto che, per quanto sospesa mille volte, a cagione dei turbinosi avvenimenti degli ultimi anni, non per questo era stata dimenticata: e, pur citato anche ieri davanti ai giudici, non credette d'intervenire. Preferì lasciarsi condannare dai giudici che non vollero certo gravare la mano e applicarono 8 giorni di arresto.

I nomi? La storia è troppo vecchia perchè i protagonisti meritino la celebrità di 24 ore.

***

Il proto ieri condannò Giovanna Paolin ad un anno di carcere. Fu un errore. Il tribunale aveva inflitto un mese soltanto.

VENEZIA GIULIA

Trattenimenti a Gorizia

GORIZIA, 18.

Nelle sale del Teatro di Società Giuseppe Verdi ci fu il primo trattenimento della «Famigliare», sorta per iniziativa di alcuni volonterosi, presidente onorario il sindaco dott. Giorgio Bombig.

Le sale erano riccamente addobbate e gli stanzini laterali trasformati in locali da gioco, fumo e lettura.

La serata di danza si svolse mirabilmente, specialmente per l'instancabile attività del Comitato, e si protrasse fino al mattino.

La sera della seconda festa di Natale ci sarà un'altra riunione della «Famigliare».

× Oggi furono tratti in arresto l'operaio disoccupato Specogna Antonio fu Giovanni, da S. Pietro al Natisone, accusato di aver rubato apparecchi telefonici in danno della Amministrazione ferroviaria e, denunciato per ricettazione, il negoziante Giuseppe Latina, il quale acquistò degli oggetti dallo Specogna.

× La democrazia sociale di Gorizia convoca tutti gli iscritti al partito ad un'assemblea straordinaria che si terrà il 21 corr. alle 11 nella sala dell'Albergo all'Angelo d'Oro, di via Vetturini, per riorganare l'associazione politica mazziniana, per nominare il Consiglio direttivo e per stabilire il programma d'azione. Saranno relatori il Dentesano, il prof. dott. B. Marin e il prof. Emilio Mulitsch.

Bisogni industriali

CORMONS, 17.

Prima della guerra c'erano delle cooperative di produzione a Mariano, per l'industria delle sedie, con circa 300 affiliati; a Bigliano per l'industria dei panierai, con produzione domestica, che contava 200 famiglie; a Gorizia, per falegnami edili, con circa 20 soci, ma con centinaia di operai che lavoravano per il consorzio, infine la cooperativa di produzione di Cormons che impiegava una quarantina di operai.

Le tre ultime cooperative subirono, a causa della guerra dei danni in beni mobili, accertati dall'Istituto per il promovimento della piccole Industrie, di circa novanta mila lire. Dei locali del consorzio di Mariano non restano che le nude pareti.

Furono già fatte le pratiche presso il Governo per ottenere delle anticipazioni sui danni di guerra, che speriamo vorranno essere sollecitate e pronte, perchè la mano d'opera del paese trovi occupazione.

Nel caso di Cormons è bene che i fattori competenti sappiano dell'arduo lavoro compiuto in passato per riconquistare alla città il mercato d'esportazione perduto in seguito ad un memorabile sciopero.

Non vorremmo che con lungaggini democratiche si venissero a perdere relazioni commerciali felicemente riannodate. Tanto più che l'avvenire della nostra città dipende soprattutto, se non esclusivamente, dallo sviluppo delle industrie.

Nomina

MOLFALCONE, 18

Il signor Livio Corsi tipografo è stato dal Giudizio distrettuale di Cervignano reintegrato nell'ufficio occupato ante bellum quale perito giurato in stampe, libri e carte.

Contro la distruzione delle pinete

POLA, 18 sera

Il Commissario civile di Pola comunica:

Durante il periodo bellico, comparve sul mercato un grande numero di alberi di Natale, conifere della miglior qualità, che vennero venduti a prezzi elevatissimi e che, come si ebbe a constatare, erano stati rubati negli imboschimenti del distretto e nelle ville private con gravissimo danno delle colture forestali e della estetica della regione.

Nell'intento di porre freno a questo vandalismo si dispone che d'ora inanzi non potranno venir portate o vendute sui mercati pubblici conifere ad uso di alberi di Natale, se non accompagnate da speciale attestazione dei sindaci o delegati comunali.

I R.R. Carabinieri, il Corpo delle Regie Guardie di Finanza, i guardaboschi e tutti gli organi di sorveglianza comunale restano incaricati della rigorosa esecuzione di queste disposizioni.

Esposizione di lavori femminili

Da due mesi il Fascio nazionale femminile ha aperto una scuola di lavoro, che, nel breve tempo di esistenza, ha già dato ottimi risultati.

Si possono difatti ammirare nelle vetrine della Ditta Steiner in Piazza Foro, gentilmente messe a disposizione del fascio parecchi lavori di ricamo ed a fuselli di bella ed accurata fattura, che fanno veramente onore alle allieve, che li hanno eseguiti, ed alle loro maestre signorine Tarabochia e Socco.

Va pure tributata lode al solerte Fascio femminile che ha saputo dar vita ad un'istituzione educativa in pari tempo utile a tante ragazze ed alle loro famiglie.

VENEZIA TRIDENTINA

Il primo Congresso dei Legionari Trentini

TRENTO, 18 sera

(*A. N. L.*) La Legione Trentina, associazione fra trentini combattenti, nel Regio Esercito, terrà a Trento il 28 dicembre il suo primo congresso, che comprenderà due sedute. Una antimeridiana con questo programma:

Inaugurazione e saluto della Presidenza — Relazione sull'attività durante la guerra — Relazione sull'attività nel I. anno di redenzione — Relazione sull'attività dei Gruppi di Rovereto e Riva e dell'Ufficio Stampa e Propaganda a Fiume.

Ed una nel pomeriggio col seguente programma:

Comunicazioni della Presidenza — Relazione finanziaria — Discussione sull'attività futura — Discussione sui rapporti con le Associazioni Nazionali dei Combattenti e dei Volontari — Modifiche al Regolamento interno — Nomina della nuova Direzione — Eventualia.

Ecco l'appello che la presidenza della Legione ha diramato a tutti i commilitoni:

«Dal giorno in cui la vittoria ci ha riportati nella nostra Terra, la Legione ha svolto nei più svariati campi una notevole attività intesa sempre al bene del nostro Paese e guidata da quello spirito purissimo di Patria che ha informato tutta l'opera dei volontari.

Ora il nostro Paese va riprendendo un po' alla volta il suo normale ritorno di vita e — quantunque siano tuttora insolute o in corso varie questioni che direttamente ci riguardano e che richiederanno ancora l'opera della Legione — può ormai ritenersi prossimo a chiudersi quel periodo di intensa moltiforme attività che le speciali condizioni del Trentino nel primo tempo della Redenzione hanno richiesto.

I legionari possono guardare con legittima soddisfazione al passato; ed è con questa soddisfazione che la presidenza, sciogliendo il voto sempre espresso dai compagni tutti, v'invita al nostro I. Congresso che si terrà il giorno 28 c. m. qui, in Trento, meta simbolica della nostra Vittoria.

In esso dovremo definire la nostra organizzazione e decidere in merito alla nostra futura attività.

L'importanza che assume il Congresso nella vita della Legione ed il desiderio unanimamente manifestato di un ritrovo generale fra i volontari fanno ritenere che tutti vorranno — potendo — intervenire.

A tutti diamo fin d'ora il benvenuto».

I militari dispersi dell'Austria tedesca sul fronte italiano

BOLZANO, 18 sera

(*u. m.*) La Croce Rossa di Bolzano ha avuto l'incarico dalla sezione «Dispersi dell'ex Ministero della Guerra dell'Austria tedesca di raccogliere notizie sulla sorte dei numerosissimi «dispersi» austriaci sul fronte italiano. Si tratta di circa 50.000 soldati ed ufficiali austro-ungarici dei quali si hanno più notizie. Per raggiungere lo scopo umanitario la Croce Rossa di Bolzano si è messa in relazione coi Comandi italiani, cogli ospedali militari, coi sacerdoti e coi municipi.

Gli atesini dispersi secondo le statistiche ufficiali sarebbero circa 3000.

I bambini viennesi nell'Alto Adige

BOLZANO, 18 sera

(*u. m.*) Continuano a giungere nell'Alto Adige i bambini di Vienna e due arrivi sono preannunziati nei prossimi giorni. A questo proposito il Commissariato generale emana un comunicato nel quale narra come si siano svolte le pratiche relative all'opera di soccorso. I pangermanisti atesini — dice il comunicato — tentarono quasi di monopolizzare la benefica iniziativa, mentre invece se essa si è potuta attuare, il merito particolare non va attribuito nè devesi attribuire a questo o a quel partito tedesco o italiano, ma solo a sentimenti di carità che nulla hanno a che fare con la politica. Le prime basi dell'iniziativa furono gettate nel Gabinetto del Commissario generale, al quale tempo addietro si era presentato il dott. Hineis del Comitato viennese, accompagnato dall'on. Degasperi, per sottoporre al Governatore le pietosissime condizioni dei bimbi della ex capitale austriaca e per invocare il suo appoggio. Successivamente il prof. Devoto, venuto espressamente a Trento, caldeggiò vivamente l'iniziativa assicurando pur egli il suo appoggio.

Notiziario Mercantile

BORSE E CAMBI

Borsa di Trieste

del 18 dicembre 1919

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	250	255
Commerciale Triestina I emiss.	„	630	640
„ „ II „	„	260	270
„ „ III „	„	260	270
„ „ IV „	„	640	650
Tramway Triestino	„	230	235
Cosulich	„	530	540
"Dalmatia"	„	315	320
Gerolimich & C.	„	1290	1320
Istria-Trieste	„	220	225
Libera Triestina	„	1300	1330
Lloyd Triestino	„	925	935
"Lussino"	„	1400	1450
Marco U. Martinolich	„	340	345
Oceania	„	405	420
Premuda	„	530	540
D. Tripcovich	„	515	525
Ampelea	„	420	430
Cantiere Navale Triestino	„	350	365
Cemento "Dalmatia"	„	295	305
Cemento "Spalato"	„	400	410
Kerka	„	394	398
Oleifici Triestini	„	825	850
Pastificio	„	165	175
Pilatura riso	„	200	270
Raffineria olii minerali	„	2100	2125
Francia	„	123.25	124.25
Londra	„	49.25	50.—
New-York	„	13.10	13.25
Svizzera	„	238.—	240.—
Berlino	„	32.50	33.25
Bucarest	„	39.50	40.50
Praga	„	—.—	—.—
Vienna	„	7.40	7.60
Zagabria	„	—.—	—.—

Cambi all'estero

VIENNA, 15: su Amsterdam, 59.75; su Berlino, 3.65; su Zurigo, 29.75; su Parigi, 14.40; su Italia, 12; su Londra 600; su New York, 155.

Marina e Navigazione

Movimento nel porto. Partirono ieri i piroscafi «Istria» per Pola con 60 passeggeri; «Zriny» per Venezia; «Danubio» per la Dalmazia; «Helouan» per Alessandria.

Arrivarono: «Arsa» da Pola; «Barion» da Sebenico con 172 tonn. carbone.

Navigli ormeggiati agli Hangars la mattina del 18 dicembre: Hangar 1-b «Zriny», in partenza; Hangar 1 «Urano», car.; Hangar 1-a «Karlsbad», car.; Molo III (Lloyd) A «Zaton», in rip.; Molo III ((Lloyd) C «Tebe», car.; Molo III (Lloyd) E «Cyclops», inoperoso; Molo III (Lloyd) B «Silvio Pellico», in rip.; Hangar 6 «Helouan», in part.; Hangar 12-b «Praga», car.; Hangar 14 «Vindobona», car.; Molo I «Anna Goich», in rip.; Hangar 24 veliero «Szellô»; Hangar 58 «Heffron»; Hangar 69 «Innsbruck»; Riva V «Carpano», scar.; Molo V «War Kariboo», scar.; Molo VI «Gen. Petitti», «Cracovia», «Narenta», inoperosi.

Corrispondenza aperta

Marinella. Sfinge è pseudonimo della contessa Condronchi Argeli; Memini della contessa Ines Benaglio Fantoni, morta 20 anni or sono; Fulvia quello della romanziera Amelia Cottini-Osta; Tommasina Guidi quello di Cristina Guidiccini Tabellini. — *Teresina.* La macchinetta non è ancora così intelligente da fare bene i calcoli per stabilire quando muoiono i pontefici. Ella potrebbe informarsi dai distributori dei «pianeti della sorte», dagli ammaestratori di pappagalli, di topi bianchi; questi probabilmente le diranno la «vera verità», quella veramente autentica. — *F. V.* Mario 19 gennaio e Jolanda 6 maggio. — *Musicale.* Un apparato come ella ci indica è brevettato da parecchi anni. E' l'automusicografo Barbieri che registra graficamente ciò che l'esecutore suona sopra un istrumento a tasti. — *English.* La festa delle pratoline «Primrose Day», dedicata dai «tories» alla memoria di Lord Beaconsfield, ha luogo nell'anniversario della sua morte, il 19 aprile. — *Ariberto.* La decima legislatura ebbe due sessioni e durò dal 1867 (22 marzo) fino al 1870 (2 novembre). Furono Presidenti dei ministri durante la prima sessione, per pochi giorni Ricasoli, poi Rattazzi fino al 27 ottobre 1867, seguì Menabrea i ntre diversi gabinetti e durante la seconda fu Presidente Lanza. — *Carducciano.* Giosuè Carducci abitava a Bologna una villetta addossata alle mura fra Porta Mazzini e Santo Stefano. — *Giolittiano.* Senza contare gli articoli su tanti giornali, ebbero popolarità gli scritti di G. Salvemini contro Giolitti nel volume edito dalla libreria della «Voce»: «Il ministro della malavita».

Veritiero. Verità lapalissiana da Giacomo Chabannes, signore de La Palisse, morto combattendo nella battaglia di Pavia nel 1525, che fu celebrato dai suoi soldati con ingenua canzone di cui ci rimane un solo «couplet»: «Un quart d'heure devant sa mort, il était encore en vie», mentre forse volevano dire che egli aveva combattuto fino all'ultimo momento. La frase così comica suggerì a Bernard de la Monnoye nel 1770 una intera canzone in cui ogni «couplet» conteneva un'affermazione «lapalissiana» sul genere di questa: «Et le jour de son trépas, fut le dernier de sa vie». — *Fiamme rosse.* Reggimenti lancieri sono il 5.o (Novara), 6.o (Aosta), 7.o (Milano), 8.o (Montebello), 9.o (Firenze), 10.o (Vittorio Emanuele II). — *Fidanzata.* I corpi d'armata territoriali del Regno entro il vecchio confine sono dodici e sono formati su due divisioni; soltanto quello di Roma ne ha tre dipendendo da questo anche la divisione della Sardegna, con la sede a Cagliari. — *G. Col.* Il castello di Federico II a Brindisi, sta accanto al porto, a poco più di 300 metri dalla città. La costruzione fu iniziata nel 1226; ora è adibito a Bagno Penale. — *Paolo.* 1) «Ogni viltà convien che qui sia morta» è il quindicesimo verso del III Canto dell'Inferno. 2) «Io non morii e non rimasi vivo»: Inferno, Canto XXXIV, verso venticinquesimo.

Ogni giorno una.

— Possibile? E' tanto brutto...

— Sai, ti assicuro, è proprio innamorata matta di lui....

— Dev'essere proprio matta, allora, hai ragione.

BIFRONTE

Da un vivo innato nacqui e per mia madre
Benchè innato talor divengo padre.

Soluzione del gioco proposto ieri:
PASTO-RE—PASTORE

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale.

PARTENZE.

- 0.30 D. per Belgrado e Bucarest, via Lubiana Zagabria.
- 1.15 D. per Vienna, via Udine-Tarvisio. Soltanto al lunedì, martedì e venerdì.
- 5.30 O. per Monfalcone (Bivio).
- 6.30 D. per Fiume (Nabresina - Divaccia - San Pietro).
- 6.50 A. per Venezia, via Bivio - Monfalcone - Udine. Coincidenza a Monfalcone per Cervignano e Grado.
- 7.40 O.E. per Parigi, via Venezia-Milano-Losanna (Boulogne-Londra).
- 8.30 A. per Longatico e stazioni intermedie.
- 11.15 A. per Venezia, via Bivio e Cervignano.
- 14.30 D. per Venezia, via Udine.
- 14.50 D. per Longatico (coincidenza per Fiume).
- 15.15 O. per Longatico e stazioni intermedie.
- 17.35 D.D. per Roma, via Cervignano-Venezia.
- 17.55 O. per Udine e stazioni intermedie.
- 18.20 A. per Fiume (Nabresina - Divaccia - San Pietro).
- 23.30 A. per Venezia via Cervignano.

ARRIVI.

- 2.10 D. da Vienna, via Tarvisio - Udine. Soltanto al mercoledì, venerdì e domenica.
- 7.— D. da Belgrado-Bucarest-Longatico.
- 8.30 O. da Longatico, S. Pietro - Divaccia.
- 9.28 O. da Udine, Cormons e Nabresina.
- 10.22 A. da Fiume - S. Pietro - Divaccia.
- 11.20 A. da Venezia, via Cervignano.
- 13.50 D.D. da Roma - Bologna - Milano - Venezia - Cervignano.
- 16.30 D. Longatico - S. Pietro - Divaccia.
- 16.50 D. da Venezia, via Udine - Cormons - Monfalcone.
- 18.45 O. da Cervignano (Grado) Monfalcone.
- 20.— A. da Venezia, via Cervignano.
- 21.— A. da Longatico (Fiume) ,San Pietro e Divaccia.
- 25.— A. da Venezia, via Udine.
- 23.20 D. da Fiume - San Pietro - Divaccia.
- 23.45 O.E. da Parigi (Londra) - Losanna - Milano - Venezia.

Stazione S. Andrea.

PARTENZE

- 5.10 O. per Erpelle - Canfanaro (Rovigno) - Pola.
- 5.46 M. per Capodistria - Buie - Parenzo e stazioni intermedie.
- 7.30 O. per Opicina (Aidussina) - Gorizia - Piedicolle e stazioni intermedie.
- 8.30 M. per Capodistria - Buie e stazioni intermedie.
- 12.40 D. per Erpelle - Canfanaro e Pola.
- 15.50 A. per Opicina (Aidussina) - Gorizia - Piedicolle e stazioni intermedie.
- 16.55 O. per Erpelle-Canfanaro (Rovigno)—Pola.
- 17.16 M. per Capodistria - Buie e stazioni intermedie.

ARRIVI.

- 8.25 M. da Buie e stazioni intermedie.
- 10.20 O. da Pola (Rovigno) - Canfanaro - Erpelle.
- 11.20 O. da Piedicolle - Gorizia - Opicina.
- 16.30 M. da Buie e stazioni intermedie.
- 16.50 D. da Pola (Rovigno - Canfanaro - Erpelle.
- 19.40 A. da Piedicolle - Gorizia - Opicina.
- 21.45 M. da Parenzo - Buie - Capodistria e stazioni intermedie.
- 22.20 O. da Pola (Rovigno) - Canfanaro - Erpelle.

ORARIO DEI PIROSCAFI.

p. **MUGGIA** dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8, 12, 14.35, 18.30; da S. Marco p. S. Rocco: 6.45, 11.30; da S. Marco p. Muggia: 12.50, 15.50. Festivi p. Muggia: 8, 12, 15; da S. Marco: 6.40, 13.10.

da **MUGGIA** nei giorni feriali: ore 7, 9.15, 13.30; p. S. Marco: 6.15, 11, 15.15; da S. Rocco p. S. Marco: 12.30, 16.30. Festivi: 7.15, 9.15, 13.30; per S. Marco: 6.15, 12.45.

p. **CAPODISTRIA** dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8 O., 12.15 L.O., 18. Festivi come sopra.

da **CAPODISTRIA** nei giorni feriali: ore 6.30 L., 9.15 O., 15 O. Festivi: 6.30 L., 9.15 O., 16.30 O. (Toccate: L. Lazzaretto di S. Bartolomeo, O. Ospizio Marino: tempo permettendo).

p. **ISOLA** e **PIRANO** dal Molo Pescheria tutti i giorni alle ore 16.

p. **UMAGO** (Molo Pescheria) ore 13, toccando Isola, Pirano, Portorose e Salvore.

da **UMAGO** ore 6.15, toccando Salvore, Portorose, Pirano.

p. **POLA** dal Molo Pescheria, tutti i giorni alle ore 7, con toccata: Pirano, Salvore, Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana.

da **POLA** ore 14 (toccando gli stessi porti).

p. **GRADO** tutti i giorni alle ore 14 dal Molo Pescheria.

da **GRADO** tutti i giorni alle ore 7.

p. **VENEZIA** ogni martedì e venerdì. Partenza dal Molo Audace alle ore 9. Arrivo alle 14 circa.

da **VENEZIA** ogni mercoledì e sabato. Partenza dal Bacino S. Marco alle ore 10. Arrivo alle 15 circa.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

†

NINO CATOLLA

studente accademico

rendeva la sua bella e nobile anima a Dio questa mane alle ore 9, a soli 22 anni, dopo brevi sofferenze.

Con animo straziato e immersi in profondo cordoglio, i sottoscritti, danno costernati a nome pure degli altri congiunti la tristissima notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amatissimo estinto seguirà sabato 20 corr. alle ore 10, movendo il convoglio dalla casa N. 2 di Scala Belvedere.

Trieste, li 18 dicembre 1919.

Lodovica ved. Catolla nata de Almerigotti, madre.
Prof. Francesco, Lina mar. Suppan e **Maria,** fratelli.
Teresa ved. de Almerigotti, nonna.
Luisa nata Furlan, Aldo ing. Suppan, cognati.
Pia Finazzer, fidanzata.

Si prega di venir dispensati da visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

†

Maria ved. Manfè

d'anni 59

dopo brevi sofferenze spirò ieri munita dei conforti religiosi.

Le desolate Famiglie **Manfè** e **Marschè** ne danno la triste partecipazione agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Venerdì 19 corr. alle ore 15, partendo dalla Cappella del civico Ospitale.

Trieste, 18 dicembre 1919.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Ringraziamento

La famiglia del compianto

Tenente GIULIO MAZZOLI

ringrazia tutte le cortesi persone, le Autorità militari, superiori e colleghi che in vario modo vollero onorarne la memoria.

AVVISI COLLETTIVI

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

CAMERIERA, buoni attestati, cerca posto pensione o ambienti fini. Indirizzo al Piccolo. 24732 A

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — B

DOMESTICA brava, cercasi per piccola famiglia; buona paga. Via Istituto 46, II. 24668 B

DOMESTICA cercasi per stanze e condurre passeggio bambino. Vasari 1, I p. 24740 B

DOMESTICA pratica, buoni attestati, cercasi. Piazza Venezia (Giuseppina) 4, II. 22487 B

DONNA servizo cercasi, due ore mattina, due ore pomeriggio. Piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 24706 B

DONNA servizio, brava cucinare, assumerebbesi prontamente, pagando lire 80 mensili, da famiglia signorile. Esigonsi serie referenze. Presentarsi: Via della Pietà 43, Villa Aichholzer. 10867 B

RAGAZZETTA friulana trova pronto servizio, piccola famiglia. Battisti 22, IV, destra. 22451 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

AVVOCATO, procuratore, meridionale, associerebbesi collega studio avviato. Offerte «Avvocato» al Piccolo. 21973 C

CHAUFFEUR meccanico cerca posto presso ditta o casa signorile. Scrivere presso Trattoria Londra, via Commerciale. 24696 C

GIOVANE dentista meccanico, una anno pratica, cerca migliorare posizione. Indirizzo Piccolo. 24426 C

ITALIANO parla perfettamente tedesco, offresi quale magazziniere o anche viaggiatore per la Germania o Austria. Pratico commercio. Indirizzo al Piccolo. 24456 C

INGEGNERE buona conoscenza lavori miniere, gallerie, scavi, specializzato perforazione meccanica, esplosivi, offresi ovunque. Scrivere: ingegnere Facco, via Caserta 5, Roma 23292 C

IMPIEGATO corrispondente, conoscenza greco, francese, italiano, disposto anche viaggiare, cerca posto qualunque, eventualmente di fiducia, con cauzione. Attestati, referenze ottime. Offerte sub «Grecia-Oriente» Piccolo. 24672 C

PRATICANTE ufficio offresi pomeriggio, feste mattina. Conoscenza contabilità, conteggio. Offerte «1901» Piccolo. 29694 C

RAGIONIERE corrispondente, trentenne, conoscenza francese, inglese, pratico esportazione, importazione, operazioni di banca, contenzioso bilanci, ottime referenze, cerca posto direttore commerciale amministr. Cassetta N. 1054 C, Unione Pubblicità, Genova. 10847 C

SARTA capacissima offresi per confezionare prontamente tailleurs e mantelli, ultimi modelli, prezzi di vera occasione. Via Zovenzoni 5, I. 22499 C

SARTA offresi per vestiti, cappotti signora, bambini, dietro figurino; ripara vestiti da uomo, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 40500 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — D

GIOVANE o signorina, cercasi per interprete. Presentare domande in iscritto. Via Milano 13, p. I, ufficio. 24750 D

DIRETTORE ottimo ramo assicurazioni, trasporti, pratico lavoro estero, cerca cassa navale e d'assicurazioni. Pregasi inviare offerte dettagliate referenze: Cassa navale, Casella postale 611, Genova. 10310 D

DISEGNATORE cercasi subito da impresa costruzioni. Offerte con pretese e referenze sub «Disegnatore 2-4» Piccolo. 40514 D

GARZONA stiratrice, cercasi. Via S. Michele 31, III p. 22477 D

GIOVANE impiegato, pratico dei lavori di dogana, cerca ditta primaria in spedizioni. Offerte sub «Dogana 100» fermo posta centrale. 22501 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Viale Terza Armata 14. 24682 D

PELLICCIAIA cercasi a giornata in famiglia. Via Lazzaretto vecchio 15, p. 10. 24742 D

RAGAZZO per negozio manifatture, con paga, cercasi. Via Malcanton 7, Carlo Walcher. 24650 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio commerciale, con cognizioni contabilità, cercasi da seria ditta; esigonsi esibizione attestati. Indirizzo al Piccolo. 40494 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, anche per tenitura doppia libri cercasi pronta entrata. Offerte sub «Coscienziosa» al Piccolo. 24536 D

SIGNORINA perfetta conoscenza stenografia italiana e celere dattilografa, cerca per pronta entrata primaria Casa Industriale. - Offerte con indicazione pretese, posti occupati sub «Casa Industriale» al Piccolo. 24434 D

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — E

APPARTAMENTINO 3-4 stanze, presso distintissima famiglia, cerca inglese. Scrivere sub «Oceano» Piccolo. 10856 E

SALOTTO elegante, stanza da letto e bagno, in posizione centrale, cercasi. Offerte sub «Filantropo» Piccolo. 10866 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, massima quiete, cerca signore. Offerte sub «Discrezione» al Piccolo. 40513 E

STANZA o stanzetta ammobiliata, cerca per 1 gennaio pensionata presso famiglia per bene. Non disturba, anzi può giovare. Offerte con prezzo «Quiete» al Piccolo. 24664 E

STANZA elegantemente ammobiliata, possibilmente con comodo cucina, oppure costo, cercano coniugi distinti soli, 1.o gennaio. Offerte Casella 614. 40497 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — F

A compagno di stanza, persona civile, affittasi buon letto presso tranquilla famiglia. Melia 7, II, destra. 24728 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Domenico Rossetti 12, porta 2. 24684 F

PENSIONE famigliare, ottima cucina, 100 mensili, offresi. Rossetti 12, II. 24702 F

STANZA lussuosamente ammobiliata, con vitto finissimo, affittasi prontamente soltanto a un signore. Indirizzo al Piccolo. 24520 F

STANZE, due, ammobiliate, pulite, affittansi prontamente. Via Tor S. Piero N. 12, II. 22473 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 22479 F

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, affittasi a due distinti signori. Giulia 19, porta 9. 22461 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Paduina 9, I, porta 7. 24760 F

STANZA ammobiliata, oppure vuota, affittasi in casa signorile. Preferito chi portasi coperta invernale e lenzuola. Indirizzo Piccolo. 24660 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — G

FRANCAISE parlant serbe donne leçon grammaire, litterature, conversation. Scrivere: la Verdière, via Lorenzo Ghiberti 6. 22610 G

ACCADEMIA di ballo; professore Tismieszki. Insegnamento celere di tutte le danze moderne originali. Ginnastica ritmica. Balli coreografici. Via S. Lucia 4, I. 24566 G

ACQUISTEREBBESI Grande Larousse oppure Meyers Lexikon, purchè edizioni recenti. Scrivere indicando prezzo «Enciclopedia» al Piccolo. 10705 G

INSEGNANTE armonia pianoforte cercasi. Offerte con pretese «Arte» Piccolo. 24714 G

LIBRI d'arte, Gallerie, Louvre, Uffizi, Londra, tedesche, ecc., comprerebbonsi se a prezzo d'occasione. Offerte dettagliate con prezzi sub «Libri» Piccolo. 10706 G

MAESTRA esperta da ripetizione quattro classi elementari. Boschetto 15, II. 20475 G

PRIMARIA autorizzata scuola di danza. Sala Garibaldi, via S. Francesco, 2, I, giornalmente turni speciali, divisi secondo ceto e età, di lezioni di tutte le danze moderne. Metodo d'insegnamento celerissimo, turni adulti e bambini, lezioni separate ed a domicilio. 93 G

SALA Roma, via Carducci 12: Questa sera ezione privata di danza per signori, signorine, ore 19-21. G. Modugno, Morterra. 24544G

STENOGRAFIA italiana, tedesca apprendonsi in trenta lezioni. Scrivere «Perfezione» Piccolo. 22489 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — H

PELLICCIA nera, forma collare, smarrita via Cavana, Piazza Unità, teatro Verdi. Mancia portandola indirizzo Piccolo. 24534 H

PORTAMONETE contenente lire 40 smarri povero uomo. Onesta persona che avesse rinvenuto pregata portare Settefontane 52, Cerleka. 22455 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — I

CEDESI parte di negozio, chiaro, con uso vetrina. Indirizzo Piccolo. 24670 I

QUARTIERE centro, 4 stanze, camerino, bagno, cucina, dispensa, scambierebbesi con villino o quartiere 3, 4 stanze, campagna. Indirizzo Piccolo. 24692 I

VILLA due quartieri, assieme 12 stanze, accessori, in Scorcola, affittasi, immediata consegna. Indirizzo al Piccolo. 24778 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — L

APPARTAMENTO signorile, con comodità moderne, cercasi, disposti trattare rilievo mobilio. Scrivere indicando cifra mobilio «Venenzio» Piccolo. 10858 L

APPARTAMENTO vuoto, 4-5 stanze, cucina, camerino, luce, acqua, cercasi entro dicembre. Scrivere «Larosa» al Piccolo. 23342 L

APPARTAMENTINO 4-5 locali, posizione centrale, cerca piccola famiglia. Offerte «Palumbo» Piccolo. 10860 L

APPARTAMENTINO 4-5 camere, arredato con eleganza, cerca piccola famiglia. Scrivere «Virgilius» Piccolo. 10864 L

APPARTAMENTO 8-10 locali, tutte modernità, centro, cerco in affitto. Offerte sub «Eremita» Piccolo. 10869 L

APPARTAMENTO 10-15 locali, tutti comfort moderni, cercasi per prossimo trasferimento Trieste. Scrivere «Laetitia» Piccolo. 10862 L

APPARTAMENTO 6-7 stanze, arredo elegante, possibilmente centro, cerca subito capitano con famiglia e bambini. Scrivere sub «Capo» Piccolo. 10814 L

APPARTAMENTO centro, 4-5 locali, vuoto od ammobiliato, tutto comfort, cerco entro gennaio. Disposto eventualmente rilievo intero arredamento. Tratto solo direttamente. Scrivere: Casella postale 250, Trieste. Ritiro offerte ventuno corrente. 24466 L

APPARTAMENTO con vasto salone, luce elettrica, cerco subito, non fuori centro. Scrivere «Alfeo» Piccolo. 10815 L

APPARTAMENTO 6-8 stanze, con tutte comodità, cerca famiglia, località centrale. Scrivere sub «Centro» Piccolo. 10813 L

A chi mi trova appartamento 6 locali vuoti, centro, ovvero paraggi Stazione ferroviaria, comfort moderni, corrispondo piccolo compenso. Scrivere «Subito» Piccolo. 10849 L

APPARTAMENTO elegante, adatto sposi con 2 bambini, comfort moderni, cercasi subito. Scrivere «Gioia» Piccolo. 10860 L

APPARTAMENTO posizione centrale, vuoto o ammobiliato, di circa 10 locali, tutte comodità moderne, cerca famiglia tre adulti. Offerte sub «Egitto» Piccolo. 10856 L

APPARTAMENTO lussuoso tutti comfort, cerca distinta famiglia svizzera, 8 persone. Scrivere «Liverio» Piccolo. 10846 L

APPARTAMENTO centralissimo, dieci camere grandi, con tutti comfort, cerca famiglia illibata. Scrivere «Aurora» Piccolo. 10842 L

APPARTAMENTINO 4-6 stanze, cucina, illuminazione elettrica, cerca famiglia distinta. Scrivere sub «Veloce» Piccolo. 10844 L

COMPENSO offro chiunque prossimo trasloco voglia cedermi sua abitazione. Offerte sub «Lavinio» Piccolo. 10812 L

LOCALI due, uso ufficio, centro città, cercansi. Scrivere sub «Riverbero» Piccolo. 10838 L

LOCALI 4-5 uso magazzino, centro, cercansi subito. Indirizzare offerte sub «Gioiello» Piccolo. 10857 L

LOCALI sette, moderni, terzo piano, permuto con appartamento signorile 9-10 locali, non centrico. Scrivere sub «Cambio» Piccolo. 10854 L

LOCALE terreno, anche piccolo, purchè centrale, chiaro, asciutto, uso deposito, cercasi prontamente. Scrivere sub «Cacciatore» Piccolo. 10847 L

LOCALI 8-12, uso ufficio, con riscaldamento adeguato, luce elettrica, cerco subito. Scrivere sub «Alpino» Piccolo. 10851 L

MAGAZZINO pavimentato, adatto vendita mobili, possibilmente centro, cercasi. Offerte «Nigra» Piccolo. 24720 L

QUARTIERINO oppure camera grande, comodo cucina, posizione centrica, cercano coniugi soli, civili, benestanti, presso piccola famiglia. Pogherebbero buona mancia. Offerte sub «Adolfo» al Piccolo. 24700 L

STUDIO, una-due stanze indipendenti, pulite, ariose, ingresso scala, cercansi sollecitamente. Offerte sub «Attico» Piccolo. 10839 L

STANZA matrimoniale, spaziosa, con letto bambino, salotto, cucina, cerco presso distinta famiglia. Scrivere sub «Volonteroso» Piccolo. 10865 L

Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — M

ALBERI di Natale vendonsi. Rivolgersi via Milano 13, I, ufficio. 24748 M

ALBUM collezione francobolli, stufa uso ufficio, vendonsi. Ugo Foscolo 16, 6. 24766 M

CAGNOLINO bellissimo, mantello chiaro, razza piccola, vendesi giornata. Piazza Borsa N. 4, portinaio. 24776 M

APPARATO fotografico 13 per 18 vendesi. Indirizzo Piccolo. 24712 M

APPARATO fotografico Goerz, 9×12, con assetta e treppiede, un pantografo e un obiettivo Steinheil, da vendere. Hotel Milano, stanza 64, dalle 10 alle 13. 22441 M

APPARTAMENTO completo: 5 stanze, camerino, cucina, bagno, vendesi. Cederebbesi eventualmente affittanza quartiere oppure venderebbesi stabile. Indirizzo Piccolo. 22469 M

BAMBOLA bellissima, fina, occhi movibili, parla, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 24734 M

BONJOUR bellissimo, vendesi. Via Raffineria 1, porta 9, 8-15. 22497 M

BRILLANTI bellissimi; due paia orecchini da 30 grani e 10 grani; un anello brillante, 5 grani, il tutto montato in platino, da vendere. Hotel Milano, stanza 64, dalle 10 alle 13. 24686 M

CARRETTO per cavallino, macchina tagliafieno, ordigni meccanico, cianfrusaglie, vendonsi prezzo mitissimo. Pasquale Revoltella 9, II, sinistra; orario 12-15. 24724 M

CAPPOTTI signora, nuovi, vendonsi. Via S. Giovanni 12, II. 24608 M

CAPPOTTO velluto, signorina snella, quasi nuovo, vendesi. Galilei 14, porta 13. 24758 M

CULLA rosa, con materassi, vendesi in giornata: dalle 10-15. Indirizzo Piccolo. 24688 M

GRAMMOFONO, 64 dischi celebrità, 188 doppi, 15 semplici, tutto marca Angelo, vendesi lire 2500. Stanza pranzo, con divano stesso stile, lire 3000. Indirizzo Piccolo. 24666 M

LAMPADE, 2, a gas, davendere. Vasari 1, I piano. 24738 M

MACCHINA cucire a trazione elettrica, elegantissimo ultimo grande modelle, marca mondiale (con tutti i congegni moderni per lavori complicati), non stanca fornendo doppio lavoro, azionabile anche a mano o pedale, adattissima quale regalo, nuova, vendesi occasione causa partenza; completo congegno elettrico. Offerte sub «Conveniente» Piccolo. 24730 M

MACCHINA Singer usata, vendesi. Tigor 5, II, destra. 24524 M

MANTELLINA per neonato, di panno bianco, lunga, e bollitore a tre fiamme, vendonsi. Giulia 19, porta 9. 22463 M

MOBILI stanza letto, pranzo, salotto con cessione quartiere compreso. Sub «Virgola» al Piccolo. 24762 M

MACCHINA cucire Singer, vendesi. Via Giuliani 14, I p., sin. 24752 M

MOBILI nuovi, moderni, camere pranzo, letto e cucine, vendonsi, occasione. Felice Venezian 24, primo. 24786 M

MACCHINA Singer, vendesi, lire 60. Via dell'Olmo N. 22. 22503 M

OROLOGIO bellissimo, oro, doppia cassa, vendo, 390, occasione. D'Aquino, Ginnastica N. 7, primo. 22505 M

OCCASIONE! Cedesi prontamente causa partenza magnifico tappeto orientale, lavoro artistico d'inestimabile fattura. Indirizzo al Piccolo. 24736 M

OROLOGIO d'oro marca Eterna, vendesi. Aleardi 322, pianoterra, sin., 12-15. 24718 M

PELLICCIA nuova, splendida, per uomo, vendesi. Via Fontana 11, III. 24690 M

PELLICCIA donna, nuovissima, lusso, pelo Sealskin, collo Nutria, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 24746 M

PELLICCIA donna, nuovissima, lusso, pelo Sealskin, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 24744 M

PIANO Mignon, perfetto ordine esterno-interno, vendesi. Istituto 23, IV, Radovi. 24726 M

PELLICCIA mantello, signora, elegantissima, nuova, vendesi. Via Tagliapietra 5, porta 2, ex Remota 21. 40512 M

PELLICCIA uomo, panno nero e castoro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 24768 M

PELLICCIA splendida, uomo, statura media, quasi nuova, vendesi. Corso Garibaldi 5, quarto, porta 30. 22491 M

PELLI coniglio e caschi (passa montagna), da vendere. Indirizzo al Piccolo. 40510 M

PELLICCIA uomo e berretto vendonsi. Settefontane 1, II. 22457 M

PELLICCIA fina, signore, vestiti seta bianco ed uno panno, vendonsi dalle 11 alle 3. Lazzaretto vecchio N. 38, p. N. 4. 22465 M

PELLICCIA talpa, grigia; mantello lungo, vendonsi prezzo costo, L. 1500. Ireneo Croce N. 5, piano II, interno. 22391 M

PIANINO marca rinomata, quasi nuovo, piastra metallica, corde incrociate, moderatore, mobile di lusso, vendesi lire 2400, consegna primo gennaio. Indirizzo al Piccolo. 24538 M

REDINGOTE magnifico, nero, da uomo, vendesi o scambiasi con coltrinaggi etamin crema od altro genere fino. Massimo d'Azeglio 3, porta 15. 22471 M

RIMASUGLI e cenere di carbone coke e antracite, per livellazione di strade di campagna e passeggi, da vendere. Dirigersi all'Albergo Savoia, Orlando. 40415 M

SCRIVANIA, libreria, americane, ottimo stato, vendonsi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 24764 M

SERVIZIO lavamano due persone, splendido, vendesi. Piazza S. Giovanni 6, porta 27. 24698 M

SALOTTO composto divano, poltrona, 4 sedie velluto, mogano, vendesi. Via S. Vito 21, ore 10-12. 10868 M

SALON, gilet, quasi nuovi, finissimi, vendonsi. Via S. Vito 21, dalle 10 alle 12. 10859 M

SALOTTO elegantissimo, vendesi. Piazza Cavana, entrata via Pesce 4, I. 24774 M

STIVALONI nuovissimi, buona marca, vendonsi prezzo da convenirsi. Via di Tor S. Piero N. 12, II. 22475 M

SCRIVANIA grande 200 lire, tavolo forte da lavoratorio 50 lire, 2 cappelli di velluto, ragazzine, cinematografo con lanterna per bambini, ginnastica, giocattoli, lampade a petrolio, masserizie, vendonsi. Molingrande 32, porta 12. 22467 M

STOLE volpe Alaska, vendonsi, occasione. Bonetti, Corso V. E. III 27, cappelli uomo. 22371 M

TAGLIO vestito lana, grigio scuro, occasione; due cappotti ragazza 16-18 anni, vendonsi. Galleria 6, I. 22481 M

SERVIZIO completo caffè, sei persone, bellissimo; macchina carne; macinino turco; libri tutte materie scolastiche, vendonsi. Sanità 17, III, destra. 24662 M

TAPPETO persiano, finissimo, m. 300×155, vendesi presso Exner, Corso Cavour 17. 24770 M

TAPPETO grande, m. 6×5, tipo Smirne, color rosso celeste, vendesi presso Exner, Corso Cavour 17. 24774 M

UNDERWOOD nuova. Macchina da scrivere americana N. 4, occasione da vendere. Indirizzo: Via Mercato vecchio 3, negozio. 24716 M

VESTITO uomo, bleu, quasi nuovo, invernale, vendesi. Via Raffineria 1, porta 9, ore 8-15. 22495 M

VESTITI neri, bleu e misti, cappotti uomo, finissimi, tutto a buon prezzo; impermeabili lire 110, calzoni neri, cappotti donna (e sopra misura) vendonsi. Chiedino Monte, Pasquale Revoltella 26, porta 2. 24382 M

Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — N

ALBUM francobolli Schaubek, usato, edizione permanente, cercasi. Indirizzo Piccolo. 24678 N

BOLLITORE a gas, tre buchi, usato, acquisterebbesi. prezzo occasione. Offerte sub «Gas» Piccolo. 10870 N

CARROZZA, quattro ruote e mantice, con cavallo e fornimenti, uso due persone, cercasi prontamente. Offerte: Cassa di Risparmio 13 III. 24782 N

CASSAFORTE qualsiasi grandezza, anello, buccole, brillanti, acquisto. Piazza Borsa 2, terzo. 24552 N

D'OCCASIONE acquisterei servizio completo caffè per 12 persone. Indirizzare offerte: Sapino presso il Piccolo. 10756 N

FUCILE da caccia, calibro 12, cercasi. Offerte indicando prezzo sub «Fucile» Piccolo. 22485 N

MACCHINE da scrivere, due, Underwood, cercansi. Offerte: Arsenale del Lloyd, Trieste. 24404 N

MOBILI d'entrata in ottimo stato troverebbero compratore a prezzo d'occasione. Offerte dettagliate con prezzo: Salles al Piccolo. 10757 N

RIGUTINI vocabolario latino-italiano, usato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 24680 N

STUFA a gas, cercasi. Mazzini 37, II, sinistra, dalle 9-14. 22507 N

TRAVATE di ferro, compero. Indirizzo Piccolo. 24780 N

ZECCHINI, ducati, altre monete della Repubblica Veneta, compero. Offerte a: Deoli, casella postale 529, Venezia. 40338 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — O

A. Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi; eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria. Prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore 2. 333 O

A TOILETTES ballo, teatro confeziona, rimoderna sollecitamente «La Modernissima», grande sartoria, via S. Giovanni 12. 24610 O

APPLICAZIONI riscaldamento elettrico a tutte le industrie; forni elettrici per pane e pasticceria, produzione 200 a 3000 kg., sistema brevettato, alto rendimento; economia rapida, igiene, fornetto elettrico per famiglia, consuma 500 Watt, lire 150. Elettrotermica, via Vallechiara 25, Genova. 10842 O

ARGENTO, oro, platino, acquista il Banco metalli, Piazza Goldoni 12, I. piano. 317 O.

BRILLANTI oro argento monete, polizze del Monte, compero. Via Canova 22, porta 16 (dalle 14 alle 16). 23022 O

BRILLANTI, argenteria, oro, fiorini, corone, acquista, prezzo massimo, Licher, Lazzaro 11, primo. 22438 O

BORSETTE in perle e seta, finissime, a lire 25, tappeti tavola lavabili a lire 20, vendonsi. Via Chiozza 25, porta 1. 22453 O

CARTA vecchia per cartiera comperasi pagando prezzi massimi. Magazzino Lazzar, Bachi 9. 24722 O

CASSE vuote, forte quantitativo e diverse dimensioni, vendonsi prontamente miglior offerente, causa immediato sgombero magazzino. Rivolgersi entro oggi e domani: Magazzino, via Miramar 1. 24784 O

CAMIONS qualunque portata, sempre pronti e visibili al Garage Savoia. Salita Montanelli, telefono 715. 21867 O

CAMIONS qualsiasi portata, noleggiansi. Latteria Milanese, Acquedotto N. 12. 24476 O

COLORI ed inchiostri tipografici e litografici, colori per carta da parati, inchiostro per giornali. P. Van Son C. Devenber, Rappresentanza per l'Italia Società Scambi e Commissioni, via Umiltà 49, Roma. 10834 O

DEPOSITO stufe maiolica e ferro e focolai economici di propria fabbricazione. Rivestimenti in maiolica e pavimenti. Michele Zeppar, via S. Giovanni N. 10-12. 101 O

DONNE. Pillole Apiolcapelvenere, richiamano regolarizzano regole mensili, L. 20. Farm. Fantasia, via Merulana 120, Roma. Opuscolo I. 10826 O

GRANDE occasione: per soli due giorni vendonsi blusette speciali per teatro «modelli viennesi», bambole grandi e piccole, vestaglie, guanti, scarpe, rasoi, lapis neri, copiativi, sveglie. Via Sorgente 6, porta 22. 24754 O

ISTITUTO di cura per malati d'occhi. Palmieri prof. Luigi, docente Regia Università Padova. 10218 O

KALODONT, il migliore dentifricio. Vendita esclusiva per la Venezia Giulia presso Adolfo Schlesinger, fondaco chincaglie, via Sebastiano 4. 301 O

LAMPADE elettriche per l'illuminazione sempre pronte nel deposito: Ernesto Pincherle, via Giotto 9. Telef. 3468. 22322 O

MACCHINE utensili americani, recenti arrivi. Chiedere listino Stock Allied Machinery, C. D'Italia, Torino. 10833 O

OFFICINA meccanica con garage. Gomme, lubrificanti. Sacama Giov. Ferluga e C.o, S. Francesco 31. 20011 O

LAMPADE, forti quantitativi sempre pronti, mezzowatt, marca americana, ½ watt carbone. Prezzi convenienti. Offerte Cassetta 1067 E, Unione Pubblicità, Genova. 10852 O

OLIO cocco, chiaro, per saponi, merce pronta. Pronta spedizione. Scrivere: Zivari, Oneglia. 10821 O

OREFICERIA Orologeria, grande assortimento gioielleria, argenteria, per regali N[atale], Capodanno C[?]affarotti, succ. Grion, [...] Roma 9. 10066 O

PORPORINA d'alluminio, vendo 260 c[hg] a lire 7 al chg. Via Manzoni 5, p. 2. 24710 [O]

RETINE Auer originali, lire 1.30, Ro[cc...] via Roma 23, angolo Ghega. 20413 [O]

SCALDABAGNI brevettati, a gas e carbo[ne] od a legna. Chiedere listini Officine Bona[...] Luino. 10822 O

SAPONE uso famiglia, vendesi, forte ribas[so]. Chiedere listino saponificio Busalla. 10851 [O]

TAPPETI persiani, una partita, vendesi. [In]dirizzo al Piccolo. 22459 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — P

GRAN Spumante Canelli. Concedesi deposi[to] esclusivo per ogni provincia, mediante acq[ui]sto proporzionato. G. Robba e F.lli, Cane[lli] (Piemonte. 10304 P

RAPPRESENTANZA importante distille[ria] liquori, saponificio, assumerei. Scrivere: C[as]setta 12047, Unione Pubblicità, Firenze. 10839 P

RAPPRESENTANZE nazionali, estere, qu[al]siasi articolo, assume primaria Casa rapp[re]sentanze. Referenze bancarie, A. Ricci & [C.] Piazza S. Matteo 18, Genova. 10309 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — Q

AUTOMOBILE «Fiat», torpedo, 18-24 H[P], 6 posti, vendesi, occasione, causa parten[za]. Informazioni Hotel Vanoli. 24676 Q

BICICLETTA tipo militare, gomme pie[ne], acquistansi prontamente. Offerte con prez[zo] fino lunedì. Sub «Militare» Piccolo. 24756 [Q]

CINQUE delle primarie marche d'automo[bi]le da vendere loco Graz. Informazioni all'H[o]tel Milano, stanza 64, dalle 10 alle 13. 22443 Q

FIAT, tipo 2 ultimi modelli, con ruote smo[n]tabili ed intercambiabili, dinamo illumi[na]zione elettrica, torpedo a 7 posti, capo[te], parebrise, ultima creazione, completamen[te] a nuovo, ordine perfetto marcia, conseg[na] immediata. Automobili Storero, via Mada[ma] Cristina 50, Torino. 10825 Q

ITALA splendida, 25-35 HP, torpedo, ve[n]desi. Protti, Alessandro Volta 10, corte. 22333 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — R

APPALTATORE per l'esercizio del Pattin[ag]gio invernale di Opicina, cercasi prontam[en]te. Indirizzo al Piccolo. 24658 R

CINEMATOGRAFO primario nella città [di] Pola, vendesi. Per informazioni: Trieste, [...] Sette fontane 2, signor Roba. 24530 R

LATTERIA buona posizione, con arredam[en]to completo, cercasi in affitto-consegna. C[on]dizioni buonissime. Offerte sub «Garanzie» [Pic]cologe. 24674 R

MAGAZZINO grandioso situato nei pre[ssi] Stazione Centrale-Punto franco, con impi[anto] completo scrittoio, cedesi. Lasciare p[ro]prio indirizzo sub «Commerciante». 24704 [R]

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — S

CASA 6 quartieri, in buono stato, vend[esi] per L. 15.000. Al banco Caffè Fabris. 2570[...]

NEGOZIO grande, centralissimo, comple[ta]mente arredato, subaffittasi o vendesi. Riv[ol]gersi calzoleria, Corso Garibaldi 2. 40512 [S]

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — T

NEGOZIO, antico, avviatissimo, coloni[ali], privative, forni moderni, ristorante, mag[az]zini, abitazione, giardino, affittasi posizi[one] climatica centrale Friuli. Offerte «C. 172» Unione Pubblicità, Udine. 10308 [T]

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — U

INFERMERIA Treves, Piazza Ponteros[so] 2, II, telefono 345. Assistenza, traspo[rto] ammalati. Servizio di autoambulanze [...] città e provincia. 102 [U]

LUBIANA. Gita straordinaria con gran[de] celere, moderno autobus. Viaggio piacevole [...] andata-ritorno. Via S. Lazzaro 14, Buff[et] 22493 U

NOLEGGIO vetture lusso per casate e s[po]salizi. Costante Sotte, via Luzzatto 4. 40472 U

15 Luglio. Vuoi consiglio per soffrire me[no]? Coraggio bellezza mia. Respingi insinuazio[ni]. Guardati da.... N. Sono uomo, sarai sem[pre] mia. Calmati, baci. 10838 U

Da domani Flora Printemps avrà definitivamente cessato di esistere; Antonietta Cadibert avrà preso i suoi cinque milioni, e prima di un mese si chiamerà principessa Basilewska.

— E la strada da seguire per questo?

— Dapprima discendere con me alla prossima stazione; poi rientrare in fretta a Chicago, in modo da fare il primo atto che deve assicurare la vostra sicurezza.

Ma com'egli si preparava a entrare nei particolari del piano che aveva immaginato, il treno si mise a rallentare ed egli comprese che non aveva più molto tempo dinanzi a sè.

— Avremo agio di discorrere tornando a Chicago — disse.

Avvolgetevi bene nel vostro mantello, nascondetevi il capo nel velo, in modo che nessuno possa riconoscervi, e prepariamoci.

Egli stesso, parlando, faceva le funzioni di cameriera, supplendo con calma alla precipitazione dei movimenti un po' nervosi della giovine donna.

E quando squillò il fischio della locomotiva segnalante l'entrata nella stazione di Wolk Hills, tutti e due uscirono nel corridoio, lei camminando disinvolta, egli seguendola e portando, con la premura corretta d'un vero gentiluomo il bagaglio della giovine compagna di viaggio.

CAPITOLO VIII.

Il calvario d'un uomo onesto.

Nel suo lussuoso ufficio, ingombro di mobili pesanti dalle incrostazioni di rame e di oggetti d'arte costosi e di gusto dubbio, il signor James Kinwalley passeggiava a passi lenti, a testa bassa, con lo sguardo fisso sul tappeto, le mani dietro la schiena.

Le profonde riflessioni nelle quali egli era assorto gli intorbidavano le pupille e gli oscuravano il viso.

A tratti si arrestava, si prendeva la testa con le due mani, e comprimendo le palme contro le tempia s'immobilizzava in una posizione meditativa.

Pensava a quel dramma terribile del Quinto corso che, dopo averlo gettato nel più doloroso stupore, aveva fatto nascere nel suo spirito i sospetti più terribili, più insensati.

Certamente mentr'egli rifletteva, non era lungi dal proclamare la loro insania, tanto più che le sue supposizioni non avevano alcuna base, o se l'avevano, era così piccola, che si domandava se il giorno prima non avesse perduto la testa.

Si vergognava nello stesso tempo d'aver incomodato quel polizziotto per farsi accompagnare al domicilio della morta e constatare poi... che cosa?

Sì, che cosa voleva che constatasse quel bravo Johnston, la perla dei seguci, in altri tempi il braccio destro della polizia cittadina, ora direttore di una delle principali agenzie governative di ricerche?

Che le mani della povera Flora Printemps erano state stupidamente massacrate da una manicure ebete?

E ancora che l'amante della morta si era permesso di staccare il ritratto d'un'amica adorata, che non avrebbe mai più riveduta, o che aveva spinto l'audacia fino a portarselo via?

Perchè, ecco le due constatazioni per le quali Kinwalley aveva strappato alle sue occupazioni multiple e varie quell'eccellente Johnston....

Si converrà che questo avrebbe potuto, a buon diritto, volgere in ridicolo le prescrizioni poco giustificate del capo del contenzioso World.

Fortunatamente l'ispettore d'assicurazioni, da uomo che sa i prezzi dei tempi aveva avuto cura di versare in anticipo al poliziotto un numero rispettabile di dollari per indennizzarlo del suo disturbo, in modo che Johnston si era astenuto da ogni commento che lo disobbligasse sull'immaginazione un po' fantastica, un po' romantica del suo amico e cliente.

E intanto bisognerà convenire che aveva avuto un bel dire ciò che pensava, soprattutto dopo l'arresto della cameriera Fanny e del suo amante, due colpevoli assai logicamente presumibili.

In ogni caso era una pista interessante a seguire quanto quella piuttosto scabrosa nella quale l'alto funzionario del World avrebbe voluto guidarlo.

Era al punto in cui, condotta via Fanny dalle guardie, Jonhson aveva inutilmente cercato di strappare al compagno la minima delle spiegazioni.

— No — gli aveva detto un po' confuso — rimetteremo l'esame di questo affare a domani, se volete. Venite a trovarmi nel mio ufficio.

Di qui a là avrò riflettuto e parleremo... utilmente.

E ora attendeva impaziente e perplesso nello stesso tempo.

Una parte della notte passata agitatissima Kinwalley aveva voltato e rivoltato nel suo spirito i molti incidenti dai quali era stato travolto dopo la morte improvvisa di Flora Printemps, ed era giunto a questa stessa conclusione, ma più ferma ancora di prima, che v'era in tutto questo, qualcosa di anormale e di misterioso che conveniva mettere in chiaro.

Contro l'opinione del poliziotto Johnston egli persisteva nel trovare che la signora Marignan si era affrettata troppo a tagliare le unghie alla morta e che il conte d'Apollinari aveva agito con eccessiva precipitazione nello staccare il ritratto dell'estinta.

Ma di nuovo, pensandoci bene, aveva trovato che era in verità abbastanza sciocco tormentarsi così le meningi quando aveva un mezzo facile di provare a sè stesso la vanità o il fondamento delle sue supposizioni.

Questo mezzo, che gli era fornito dalla stessa situazione, consisteva nell'andare a far visita alla stessa beneficiaria del contratto firmato dalla defunta, Antonietta Cadibert.

Così avrebbe saputo se la sfortunata vittima di Broadway era Flora Printemps o...

Certamente egli vi si sarebbe già recato se non avesse fissato il convegno con Johnston quel mattino stesso.

Doveva attendere il poliziotto e farsi da lui accompagnare nella visita.

Se le sue inverosimili supposizioni fossero state giustificate...

Che cosa avrebbe fatto?

Che cosa immaginava?

Ma aveva un bel cacciare questa idea, che essa ritornava quasi subito ad esasperarlo.

Se non fosse stata Flora, la donna che egli aveva veduta disteso sul letto a colonne della villa di Broadway?

Era ella dunque viva?

Viva lei?

E rimaneva ansante, con la gola contratta, come se delle dita invisibili l'avessero stretta.

Un fiotto di sangue gli affluiva alle tempie, ed egli sentiva il cuore trasalire nel petto e spezzarsi.

Allora si rimise a passeggiare per la camera consultando a ogni istante la pendola.

Per le dieci aveva dato onvegno a Johnston.

Si sarebbe detto che quegli indici dell'orologio non si muovevano; sembrava che si fossero congelati sul quadrante.

Johnston? Ah, se venisse dunque! si affrettasse a venire!

Perchè ora Kinwalley se ne rendeva conto; se desiderava di schiarire il mistero che gli pareva avvolgesse il dramma, era meno nell'interesse della compagnia che in quello della passione che provava.

Se Flora non era morta, era certo che la si sarebbe trovata.

E allora questa volta l'avrebbe acciuffata e non se la sarebbe lasciata fuggire.

La sua immaginazione galoppava subitamente ravvivata, e andava... andava...

Bruscamente si fermò, e immobile dinanzi allo specchio che sormontava il caminetto, si guardò con raccapriccio.

Ah? Che? Era ben lui?... Era James Kinwalley, capo del contenzioso e fornito di pieni poteri dal World, la più celebre compagnia d'assicurazioni dei due continenti, quell'uomo che egli vedeva nello specchio?

In quel viso esangue, dagli occhi scintillanti di febbre, dalle mandibole contratte, non riconosceva più il viso di uomo onesto che si era sempre veduto.

Era la maschera di un mariuolo o di un pazzo.

(Continua)